GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — LUNEDÌ 15 DICEMBRE — NUM. 308

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 44

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica, e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Ritenute le eccezionali condizioni sanitarie in cui trovasi il piroscafo *Matteo Bruzzo* per l'epidemia colerica avuta al suo bordo;

Visto che la manifestazione del colera verificatasi con intensità in taluni comuni attigui ai principali lazzaretti consiglia al Governo di ricorrere pel temporaneo sequestro dei passeggeri che sbarcheranno dal piroscafo *Matteo Bruzzo* ad un provvedimento straordinario ed eccezionale che risparmi alle popolazioni nuovi allarmi o calamità;

Presi i debiti concerti col Ministero della Marina,

Decreta:

Art. 1. Il piroscafo *Matteo Bruzzo*, originario da Genova e respinto da Buenos Ayres per le sue condizioni sanitarie, dovrà sbarcare i passeggeri e l'equipaggio che ha al suo bordo a scontare una quarantena di 30 giorni nell'isola di Pianosa, a tal fine costituita in isolamento contumaciale sotto gli ordini di un direttore di lazzaretto e col personale sanitario occorrente.

Art. 2. Ivi dovranno essere sbarcati unitamente alle persone tutti gli effetti d'uso e quelli letterecci. Questi ultimi dovranno essere bruciati in un punto remoto dell'isola assieme a quella parte del vestiario giudicata dai sanitari non suscettibile di disinfezione.

Art. 3. Eseguito lo sbarco, il detto piroscafo dovrà rifornire il suo equipaggio con personale della marina militare, che gli sarà concesso ed avviarsi a prendere ancoraggio all'isola di Giannutri nella insenatura dello spalmatoio dove sconterà 30 giorni di quarantena sotto gli ordini di un medico militare imbarcatovi con due infermieri per disporre e far eseguire la rigorosa disinfezione, ventilazione e sciorino del bastimento e del carico.

Il direttore del lazzaretto del Varignano cui è affidato il servizio contumaciale in Pianosa, il medico militare destinato ad imbarcarsi sul piroscafo *Matteo Bruzzo*, i comandanti dei Regi legni *Colonna* e *Marittimo* incaricati della sorveglianza del piroscafo stesso, sono incaricati ciascuno per la parte di loro competenza dell'esecuzione della presente ordinanza.

Roma, il 14 dicembre 1884.

Pel Ministro: MORANA.

MINISTERO DELL'INTERNO

L'onorevole Starabba di Rudinì marchese comm. Antonio, deputato al Parlamento Nazionale, fu il 6 dicembre corrente designato dall'ufficio di Presidenza della Camera a far parte della Commissione, istituita con decreto Reale del 27 maggio 1883, n. 1414, pel Palazzo del Parlamento, in sostituzione dell'on. comm. ing. Costantino Perazzi, nominato senatore del Regno.

E con decreto Ministeriale dell'11 detto mese fu nominato membro della Commissione che deve esaminare e giudicare i progetti pel detto Palazzo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 2759 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Vista la tabella dei beni, per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di 108 articoli, per il complessivo valore di lire 14,239 79;

Visto l'articolo 13 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, e l'articolo 52 del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti de' terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, e che ascendono al complessivo valore di stima di lire quattordicimila duecentotrentanove e centesimi settantanove (L. 14,239 79).

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Art. 2. Sono approvati i seguenti contratti di compravendita per trattativa privata:

1. Atto in data 17 maggio 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Serra Giovanni fu Antonio, di un fondo rustico posto in comune di Siamaggiore, descritto in catasto al numero di mappa 780, frazione O, pel prezzo di lire ottantuna e centesimi sessantacinque (lire 81 65).

2. Atto in data 31 maggio 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita ai signori Ortù Michele, Vincenzo, Rita e Maddalena fu Salvatore, di due fondi rustici posti in comune di San Vero Milis, descritti in catasto ai numeri di mappa 3947 e 4120, fraz. M, pel complessivo prezzo di lire centoventi e centesimi ottantadue (lire 120 82).

3. Atto in data 11 maggio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Ales (Cagliari), portante vendita al sig. Porcu Domenico di Efisio, di un fondo rustico posto in comune di Asuni, descritto in catasto al numero di mappa 1/2 1065, frazione G, pel prezzo di lire centotrentaquattro e centesimi sessanta (lire 134 60).

4. Atto in data 30 giugno 1884, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Manca Salvatore fu Antonio Efisio per la minorenne Manca Benedetta di Salvatore, di tre fondi rustici posti in comune di Sarrok, descritti in catasto ai numeri di mappa 556 fraz. L, 1/3 770 fraz. N, 1/6 867 fraz. P, pel complessivo prezzo di lire centoventiquattro e centesimi ventisette (lire 124 27).

5. Atto in data 27 giugno 1884, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita alla signora Serri Giovanna, maritata Zuddas, di due fondi rustici posti in comune di Elmas, descritti in catasto ai numeri di mappa 407-II fraz. G. e 407-V fraz. G, pel complessivo prezzo di lire duecentottantadue e centesimi quarantotto (lire 282 48).

6. Atto in data 2 giugno 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Ales (Cagliari), portante vendita al signor Sanna Giovanni fu Raimondo di una casa posta in comune di Asuni, nella regione Montigu, al civico num. 39, descritta in catasto al numero di mappa 932, del reddito catastale di lire 7 50, pel prezzo di lire trentanove e centesimi novantadue (lire 39 92).

7. Atto in data 2 giugno 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Ales (Cagliari), portante vendita al signor Secci Pibiri Giuseppe ed altri, di una casa posta in comune di Asuni, nella regione Montigu, e precisamente in Biximau de Crescia, civico numero 6, descritta in catasto al numero di mappa 1/2 940, frazione V, del reddito catastale di lire 15, per il prezzo di lire sessantadue e centesimi sessanta (lire 62 60).

8. Atto in data 26 maggio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Ales (Cagliari), portante vendita alla signora Anedda Francesca fu Antonio di una casa posta in comune di Asuni, in contrada Pratza de Cresia, al civico num. 31, descritta in catasto al numero di mappa 955, fraz. V, del reddito catastale di lire 4 50, pel prezzo di lire diciannove e centesimi novantasette (lire 19 97).

9. Atto in data 4 luglio 1884, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Piras Antonio fu Efisio di due fondi rustici posti in comune di Decimo Putzu, descritti in catasto ai numeri di mappa 2902 e 2903, frazione F, pel complessivo prezzo di lire quarantacinque e centesimi dieci (lire 45 10).

10. Atto in data 30 maggio 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Iglesias (Cagliari), portante vendita al signor Pitgus Sabo Antioco fu Giovanni, rappresentato dal procuratore Lampis Serpi Antioco fu Sisinnio, di un corpo di case poste in comune di Guspini, nel rione Riola, descritto in catasto al n. di mappa 13741, fraz. T, del reddito catastale di lire 11 25, pel prezzo di lire ventotto e centesimi novanta (lire 28 90).

11. Atto in data 17 giugno 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Iglesias (Cagliari), portante vendita al signor Monni Francesco di Francesco, di due case poste in comune di Teulada, alle contrade Sa Pirixedda e Olivetto, descritte in catasto al numero di mappa 4306, frazione F, del reddito catastale di lire 8 56, pel complessivo prezzo lire ventotto e centesimi quattordici (lire 28 14).

12. Atto in data 20 maggio 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita alla signora Lilliu Efisia fu Nicolò Angelo di una casa posta in comune di Terralba, via Cambasso, civico n. 28-A, descritta in catasto al numero di mappa 6985, fraz. F, del reddito catastale di lire 6, pel prezzo di lire ventiquattro e centesimi settantacinque (lire 24 75).

13. Atto in data 23 maggio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Ales (Cagliari), portante vendita al signor Fanari Fedele fu Giuseppe Luigi di un appezzamento di terreno posto in comune di Assolo, descritto in catasto al numero di mappa 977, fraz. E, pel prezzo di lire settantatre e centesimi settanta (lire 73 70).

14. Atto in data 2 giugno 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Ales (Cagliari), portante vendita al signor Fadda Antioco e Maria fu Antonio Angelo di un appezzamento di terreno posto in comune di Asuni, descritto in catasto al numero di mappa 877, fraz. S, pel prezzo di lire ottantatre e centesimi venticinque (lire 83 25).

15. Atto in data 27 giugno 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita al signor Pisano Pietro fu Antonio di un fondo rustico posto in comune di Barisardo, descritto in catasto al numero di mappa 865, fraz. D, più una casa rurale in Bixinau de Cresia, distinta col n. 3108, fraz. R, pel complessivo prezzo di lire centotrentanove e centesimi ottanta (lire 139 80).

16. Atto in data 9 giugno 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Danusei (Cagliari), portante vendita al signor Piras Domenico fu Raimondo di diversi fondi rustici ed una casa posta in comune di Tertenia, descritti in catasto ai numeri di mappa 1/2 261, 293 fraz. D, 501 e 513 frazione H, 1539 1/3, 1635, 1/3 1733 fraz. T (terreni) e 2659

fraz. T (fabbricati), pel complessivo prezzo di lire duecentodiciannove e centesimi quindici (lire 219 15).

17. Atto in data 27 giugno 1884, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di Cagliari, portante vendita al signor Serri Felice e Marianna fu Francesco di due fondi rustici posti in comune di Elmas, descritti in catasto ai numeri di mappa 407^{1} e 407^{IIII}, fraz. C, pel complessivo prezzo di lire duecentoquarantaquattro e centesimi quarantacinque (lire 244 45).

18. Atto in data 27 giugno 1884, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Picciau Luigi, Raffaele e Rita fu Andrea di due fondi rustici posti in comune di Elmas, descritti in catasto ai numeri di mappa 407 fraz. C, e 407^{III} fraz. C, pel prezzo complessivo di lire duecentonovantacinque e centesimi cinquantanove (lire 295 59).

19. Atto in data 16 giugno 1884, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Coi Podda Giovanni fu Basilio, di un fondo rustico posto in comune di Sarrok, descritto in catasto al numero di mappa 596, frazione L, pel prezzo di lire 50 (lire cinquanta).

20. Atto in data 3 giugno 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Ales (Cagliari), portante vendita al signor Ortu Pasquale fu Salvatore, di una casa posta in comune di Asuni, in regione Mesu Bidda, descritta in catasto al numero di mappa 948, fraz. V, del reddito catastale di lire 11 25, pel prezzo di lire 45 72 (lire quarantacinque e centesimi settantadue).

21. Atto in data 26 maggio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Ales (Cagliari), portante vendita alla signora Caria Rosa fu Raimondo, vedova Salis, di un appezzamento di terreno posto in comune di Asuni, descritto in catasto al numero di mappa 512, fraz. O, pel prezzo di lire 37 99 (lire trentasette e centesimi novantanove).

22. Atto in data 14 luglio 1884, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Suella Melis Salvatore fu Luigi, di due fondi rustici posti in comune di Elmas, descritti in catasto ai numeri di mappa 509-V fraz. C, e 509-VII frazione C, pel complessivo prezzo di lire 117 15 (lire centodiciassette e centesimi quindici.

23. Atto in data 14 luglio 1884, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Suella Melis Salvatore fu Luigi, di un fondo rustico posto in comune di Elmas, descritto in catasto al numero di mappa 402-I, fraz. G, pel prezzo di lire 25 87 (lire venticinque e centesimi ottantasette).

24. Atto in data 27 giugno 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita al signor Augius Tobia fu Antonio, di un fondo rustico posto in comune di Barisardo, descritto in catasto al num. di mappa 2146, fraz. N, pel prezzo di lire 389 19 (lire trecentottantanove e centesimi diciannove).

25. Atto in data 23 maggio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Ales (Cagliari), portante vendita al signor Cois Giuseppe di Michele, di un fondo rustico posto in comune di Assolo, descritto in catasto al num. di mappa 499, fraz. E, pel prezzo di lire 164 30 (lire centosessantaquattro e centesimi trenta.

26. Atto in data 31 maggio 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita alle signore Pintus Francesca ed Anna, assistite dai rispettivi mariti signori Madeddu Sebastiano e Marongiu Giuseppe, di un fondo rustico posto in comune di Narbolia, descritto in catasto al numero di mappa 390, frazione C, (ora numero 455, frazione C), per il prezzo di lire 55 30 (lire cinquantacinque e centesimi trenta).

27. Atto in data 26 maggio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Ales (Cagliari), portante vendita al sig. Anedda Antioco, in qualità di tutore del minorenne Tetti Emilio fu Angelo, di una casa posta in comune di Asuni, in regione Mesu Bidda, al civico numero 69, descritta in catasto al numero di mappa 913, del reddito catastale di lire 11 25, pel prezzo di lire 30 56 (lire trenta e centesimi cinquantasei).

28. Atto in data 7 luglio 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita al signor Olla Giuseppe di Antonio di una casa posta in comune di Tortolì, al rione S. Elia, descritta in catasto al numero di mappa 103, frazione B, pel prezzo di lire 45 90 (lire quarantacinque e centesimi novanta).

29. Atto in data 8 luglio 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Lanusei (Cagliari), portante vendita al signor Pisa Pietro fu Francesco di diversi fondi rustici ed una casa colonica posti in comune di Barisardo, descritti in catasto ai numeri di mappa 966, fraz. A, 1903 fraz. M, 1906 fraz. M, 1|2 2641, 1|2 2642 fraz. P, 2649 (terreni) e 3106 (fabbricati), pel complessivo prezzo di lire 731 49 (lire settecentotrentuna e centesimi quarantanove).

30. Atto in data 9 luglio 1884, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Pisa, portante vendita al signor Teodoro Della Croce fu Francesco di una casa con orto posta in contrada della Molina di Quosa, nel comune Bagni S. Giuliano, descritta in catasto alle particelle nn. 90 e 91 della sezione H; più un appezzamento di terreno in luogo suddetto, denominato Pian di Lupo, distinto allo stesso catasto alle particelle nn. 394 e 396, sezione H, per il complessivo prezzo di lire 215 (lire duecentoquindici).

31. Atto in data 23 febbraio 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Velletri (Roma), portante vendita alla signora Schiavetta Ginevra vedova Valentini di una casa posta in comune di Velletri, e precisamente entro la città, in via S. Giuseppe, descritta in catasto ai numeri di mappa 1772 e 1773, sezione 12ª, del reddito catastale di lire 135, pel prezzo di lire 461 21 (lire quattrocentosessantuna e centesimi ventuno).

32. Atto in data 24 marzo 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Ferentino (Roma), portante vendita al signor Cirilli Nicola fu Agostino di una casa posta in comune di Supino, al vicolo dei Carbonari, descritta in catasto al numero di mappa 426 sub. 2, sezione 1ª, del reddito catastale di lire 5 25, pel prezzo di lire 22 (lire ventidue).

33. Atto in data 18 marzo 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Ferentino (Roma), portante vendita ai signori Marchioni Giuseppe ed Antonio fu Domenico di una casa posta in comune di Supino, al vicolo del Mortaro, descritta in catasto al numero di mappa 513 sub. 2, sezione 1ª, del reddito catastale di lire 11 25, pel prezzo di lire 44 (lire quarantaquattro).

34. Atto in data 14 marzo 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Ferentino (Roma), portante vendita alla signora Marchioni Maria fu Luigi di una casa posta in comune di Supino in via del Colle, descritta in catasto al numero di mappa 481 e 382 sub. 2, sez. 1ª, del reddito catastale di lire 15 75, pel prezzo di lire cinquantotto (lire 58).

35. Atto in data 6 aprile 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Ferentino (Roma), portante vendita al signor Nichilò Cataldo di Francesco di una casa posta in comune di Supino, al vicolo della Rupe, descritta in catasto al numero di mappa 361 sub. 2, sez. 1ª, del reddito catastale di lire 5 25, pel prezzo di lire ventitrè e centesimi cinquanta (lire 23 50).

36. Atto in data 25 marzo 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Ferentino (Roma), portante vendita al signor Nardecchia Domenico fu Giuseppe di una casa posta in comune di Supino, in via Nazionale, al civico n. 9, descritta in catasto al numero di mappa 75 sub. 2, sez. 1ª, del reddito catastale di lire 6, pel prezzo di lire ventiquattro e centesimi cinquanta (lire 24 50).

37. Atto in data 24 marzo 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Ferentino (Roma), portante vendita alle signore Marrocco Maria e Giacinta fu Paolo di una casa posta in comune di Supino, in contrada Filopeloso, descritta in ca-

tasto al numero di mappa 847, sez. 1ª, del reddito catastale di lire 12, pel prezzo di lire quarantuna e centesimi cinquanta (lire 41 50).

38. Atto in data 17 marzo 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Ferentino (Roma), portante vendita ai signori Tucci Antonio di Giovanni e Tomei Giacomo fu Domenico di due fondi rustici posti in comune di Supino, descritti in catasto ai numeri di mappa 1384, sez. 1ª, n. 885, sez. 2ª, pel complessivo prezzo di lire quindici e centesimi venti (lire 15 20).

39. Atto in data 2 aprile 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Ferentino (Roma), portante vendita al signor Cellini Sante di Vincenzo di una casa posta nel comune di Supino, alla via del Fornetto, descritta in catasto al numero di mappa 120 sub. 1, sez. 1ª, del reddito catastale di lire 12, pel prezzo di lire quarantatre (lire 43).

40. Atto in data 16 marzo 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Ferentino (Roma), portante vendita alla signora Marchioni Domenica fu Agostino di una casa posta in comune di Supino, in contrada Filopeloso, descritta in catasto al numero di mappa 856, sez. 1ª, del reddito catastale di lire 9, pel prezzo di lire quaranta (lire 40).

41. Atto in data 16 marzo 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Ferentino (Roma), portante vendita alla signora Tomei Francesca fu Domenico vedova Pecorilli di una casa posta in comune di Supino, contrada Costa Stella, descritta in catasto al numero di mappa 1358, sez. 1ª, del reddito catastale di lire 10 50, pel prezzo di lire trentotto e centesimi cinquanta (lire 38 50).

42. Atto in data 12 aprile 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Segni (Roma), portante vendita alla signora Rosciali Francesca fu Pasquale vedova Lorenzi, di un fabbricato posto in comune di Segni, in via delle Streghe al civico n. 12, descritto in catasto al numero di mappa 1[2 792 sub. 2, sezione 6ª, del reddito catastale di lire 4 50, pel prezzo di lire ventotto e centesimi sessantacinque (lire 28 65).

43. Atto in data 20 marzo 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Ferentino (Roma), portante vendita alla signora Vespasiani Maria fu Gaudioso, vedova Cirilli, di una casa posta in comune di Supino in via della Rupe, descritta in catasto al numero di mappa 1[2 349 sub. 1, sez. 1ª, del reddito catastale di lire 12, pel prezzo di lire (quarantasette) lire 47.

44. Atto in data 5 luglio 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Ferentino (Roma), portante vendita al signor Peruzzi Ferdinando fu Carmine, di una casa posta in comune di Supino, al vicolo del Sacco, descritta in catasto al numero di mappa 196 sub. 1, sez. 1ª, del reddito catastale di lire 6, pel prezzo di lire trentatre e centesimi cinquanta (lire 33 50).

45. Atto in data 16 maggio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Santa Teresa Gallura (Sassari), portante vendita ai signori Rustaggia Giovanni Girolamo, ed altri, di tre fondi rustici posti in comune suddetto, descritti in catasto ai numeri di mappa 1[12 265, frazione G, 1[12 266, 1[12 207, pel complessivo prezzo di lire centodieci e centesimi ventinove (lire 110 29).

46. Atto in data 19 novembre 1883, stipulato nell'ufficio della R. Pretura di Castelsardo (Sassari), portante vendita all'Amministrazione comunale di Sedini, rappresentata dal sindaco sig. Lombardo Pietro Gavino, di due fondi rustici, posti in comune di Sedini, descritti in catasto al numero di mappa 2104 e 2105 frazione N, pel complessivo prezzo di lire duecentocinquantasei e centesimi settantuno (lire 256 71).

47. Atto in data 16 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Sedini (Sassari), portante vendita al sig. Lepori Martino fu Pancrazio, di due fondi rustici posti in comune di Bortigiadas, descritti in catasto ai numeri di mappa 154 e 1[2 155, frazione C, pel complessivo prezzo di lire settantaquattro e centesimi novantanove (lire 74 99).

48. Atto in data 10 maggio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Calangianus (Sassari), portante vendita alla signora Gudelmocci Alvaria fu Tommaso, di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1[64 115, frazione C, pel prezzo di lire quindici e centesimi ventidue (lire 15 22).

49. Atto in data 12 maggio 1884. stipulato nell'ufficio comunale di Calangianus (Sassari), portante vendita al signor Albertino Giovanni Maria fu Pietro di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1[6 1219, frazione P, pel prezzo di lire sessantacinque e centésimi ottantotto (lire 65 88).

50. Atto in data 16 maggio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Santa Teresa Gallura (Sassari), portante vendita ai signori Occhioni Salvatore, Giovanni, Rosa e Tommaso del fu Nicolò, di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1[10 181, fraz. F, 1[10 228, fraz. G, pel complessivo prezzo di lire centosettantaquattro e centesimi ottantanove (lire 174 89).

51. Atto in data 16 maggio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Santa Teresa Gallura (Sassari), portante vendita ai signori Bottini Antonio, Diego e Maria fu Antonio, di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 3[20 240, fraz. G, pel prezzo di lire duecentoquattordici e centesimi ventinove (lire 214 29).

52. Atto in data 11 febbraio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Tiesi (Sassari), portante vendita al sig. Serra Tanca Giuliano fu Giuseppe, di un fondo rustico posto in comune di Bessude, descritto in catasto al numero di mappa principale 6 subalterno 1697, fraz. A, pel prezzo di lire centotrentanove e centesimi cinquantasei (lire 139 56).

53. Atto in data 11 febbraio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Tiesi (Sassari), portante vendita al signor Sole-Gavino Luigi fu Giovanni Battista, di un fondo rustico posto in comune di Bessude, descritto in catasto al numero di mappa principale 6 subalterno 1702, fraz. A, pel prezzo di lire trecentocinquanta e centesimi ventotto (lire 350 28).

54. Atto in data 11 febbraio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Tiesi (Sassari), portante vendita alla signora Piredda Serra Maria Giuseppa fu Giovanni, di un fondo rustico posto in comune di Bessude, descritto in catasto al numero di mappa principale 6 subalterno 1699, frazione A, pel prezzo di lire novantasei e centesimi settantuno (lire 96 71).

55. Atto in data 18 febbraio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Tiesi (Sassari), portante vendita al signor Piredda Serra Pietro fu Giovanni, di un fondo rustico posto in comune di Bessude, descritto in catasto al numero di mappa principale 6 subalterno 1694, fraz. A, pel prezzo di lire cento e centesimi cinquantuno (lire 100 51).

56. Atto in data 23 settembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ala dei Sardi (Sassari), portante vendita al signor Pigozzi Brundu Giammaria fu Antonio, di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 181, fraz. B, più una casa posta nello stesso comune, alla via Sant'Antonio, al civico numero 169, del reddito di lire 12, pel complessivo prezzo di lire quarantasei e centesimi ottantotto (lire 46 88).

56. Atto in data 17 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ala dei Sardi (Sassari), portante vendita ai signori Satta Loriga Margherita fu Salvatore vedova Mulas ed altri di un fondo rustico posto in comune suddetto, descritto in catasto al numero di mappa 5[48 1097, fraz. O, pel prezzo di lire sedici e centesimi cinquantanove (lire 16 59).

58. Atto in data 23 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Oliena (Sassari), portante vendita al sig. Gardu Querenti Narciso fu Andrea di un fondo rustico posto in comune suddetto, descritto in catasto al numero di mappa 1[2 4876, frazione R, pel prezzo di lire diciotto e centesimi ottanta (lire 18 80).

59. Atto in data 23 marzo 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Olieiva (Sassari), portante vendita ai signori

Carroni Pau Salvatore ed altri fu Pietro di un fondo posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 434, frazione D, pel prezzo di lire quattordici e centesimi venti (lire 14 20).

60. Atto in data 25 maggio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita alla sig[a] Piras Milia Maria Pasqua fu Lussorio di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1/4 204, fraz. B, pel prezzo di lire ventotto e centesimi novantatre (lire 28 93).

61. Atto in data 25 maggio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Romana (Sassari), portante vendita al signor Masia Raimondo fu Antonio Vincenzo di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1/3 1307, fraz. K, pel prezzo di lire settantatre e centesimi sessantotto (lire 73 68).

62. Atto in data 16 aprile 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Orgosolo (Sassari), portante vendita ai signori Cossu Loro Giovanni fu Pasquale ed altri di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 2164, frazione V, per il prezzo di lire sessanta e centesimi quarantadue (lire 60 42).

63. Atto in data 7 giugno 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Luras (Sassari), portante vendita al sig. Addis Nicolò fu Salvatore di tre fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1/2 1388, 1/2 1390 e 1/2 1397, tutto fraz. 9, pel complessivo prezzo di lire millecentocinquanta e centesimi settantatre (lire 1150 73).

64. Atto in data 27 giugno 1884, stipulato nell'ufficio del registro di Valdagno (Vicenza), portante vendita al signor Preto Don Giovanni Maria fu Paolo di un'area di casa diruta posta in comune di Cornedo, descritta in catasto al numero di mappa 1892, per il prezzo di lire sei (lire 6).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 22 settembre 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù

La **Tabella** viene pubblicata nel Supplemento all'odierna *Gazzetta.*

MINISTERO DELL'INTERNO

In conformità di quanto è prescritto dal regolamento approvato con Regio decreto 25 settembre 1865, è aperto un concorso per esame per provvedere alla nomina triennale a un posto di medico assistente nel Sifilicomio di Foggia, con l'annuo stipendio di lire 1200.

Coloro che intendano concorrere a tale posto dovranno presentare a questo Ministero, non più tardi del 31 dicembre 1884, le loro domande corredate dai documenti comprovanti quanto segue:

a) Di avere conseguito la laurea in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno o di avervi preso l'esame di conferma;

b) Di non avere oltrepassata l'età di 30 anni;

c) Di avere tenuta buona condotta, producendo i certificati dei sindaci dei comuni ove ebbero dimora nel triennio antecedente alla domanda.

Gli esami saranno dati presso la Commissione esaminatrice pei concorsi sanitari di Napoli, nei giorni che saranno dalla Commissione stessa indicati e resi di pubblica ragione, mediante apposito avviso nella *Gazzetta Ufficiale.*

Roma, 30 novembre 1884.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
Casanova.

(3)

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE INDUSTRIE E COMMERCI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con istrumento pubblico del 24 ottobre 1884, al numero 23526 di repertorio, rogato dal notaio Rasi in Padova, ivi registrato lo stesso giorno 24 ottobre 1884, registro 29, numero 596, Atti pubblici, il signor Smith Walter Parker di Dumhan (Inghilterra), ha ceduto e trasferito alla *Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche,* residente in Padova, tutti i diritti ad esso signor Smith Walter Parker spettanti sulla privativa industriale, rilasciatagli con attestato del 22 giugno 1882, vol. XXVIII, n. 360, per la durata di anni quindici, a datare dal 30 giugno 1882, per un trovato designato col titolo: *Un système de frein perfectionné pour les voitures des chemins de fer.*

Il presente atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Padova il 24 ottobre 1884, e successivamente registrato presso questo Ministero per gli effetti previsti dagli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 10 dicembre 1884.

Il Direttore: A. Monzilli.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

I piroscafi francesi della linea da Marsiglia ad Alessandria d'Egitto e quelli della Costa della Soria Inferiore faranno nuovamente scalo a Napoli. Dal giorno 23 poi vi approderanno pure quelli della linea dell'Indo-China.

Saranno perciò quind'innanzi spedite coi primi di detti piroscafi le corrispondenze per l'Egitto, la Nubia, l'Arabia Turca e la Soria Inferiore giunte a Napoli ogni venerdì, alle ore 10 pomeridiane, col treno 51 della linea di Foggia, e quelle impostate a Roma in tempo utile per proseguire col treno 9 (ore 4 25 pom.) del venerdì.

Avranno poi corso coi detti piroscafi francesi le corrispondenze con l'Indo-Cina impostate in tempo per proseguire da Foggia col treno 41, da Metaponto col treno 68 e da Roma col treno 137 di ogni due lunedì dal 22 dicembre corrente.

Roma, 13 dicembre 1884.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna annunzia l'attivazione al servizio internazionale del cavo sottomarino fra le isole Canarie ed il Senegal (coste occidentali dell'Africa).

La tassa degli uffici del Senegal (S. Louis, Dakar e Dagana) è di lire 3 per parola oltre la tassa fissa di lira 1 per telegramma.

Roma, 13 dicembre 1884.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 13 dicembre 1884

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 2 3\|4.

Verga, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta di giovedì, che è approvato.

Legge poi un sunto di petizioni.

Convalidazione di titoli di nuovi senatori.

Ghiglieri, a nome della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori, propone la convalidazione delle nomine dei senatori Farina, Luciani e Spalletti.

La proposta della Commissione è approvata.

Prestazione di giuramento.

Il senatore Dozzi, introdotto dai senatori Saracco e Zini, e il senatore Rasponi Cesare, introdotto dai senatori Bertolè-Viale e Fiano, prestano giurammento.

Discussione del progetto di legge: Spesa straordinaria per costruzione e sistemazione di fabbricati militari per acquartieramento.

Presidente dichiara aperta la discussione generale.

Marescotti, mentre dichiara che approverà la legge, prende occasione della grave spesa che il Senato è chiamato a votare per acquartieramento dell'esercito, per svolgere molteplici considerazioni di ordine economico, sociale e politico sul sistema di reclutamento vigente in Italia e sulla durata della ferma, confrontando le nostre istituzioni militari con quelle di estere nazioni.

L'oratore afferma che la caserma non raggiunge i suoi fini, nè di moralizzare il militare, nè di nazionalizzare il paese. Deplora che il dispotismo militare prussiano tenda ad estendersi in Europa.

Parla delle colonie italiane, citando ad esempio la politica coloniale militare antica e moderna dei vari Stati di Europa, per dimostrare che furono grandi e possenti quando ebbero forti colonie militari.

L'oratore conchiude domandando al Ministro della Guerra se sia attuabile la diminuzione della ferma e se sia possibile togliere l'esercito agli ozi della caserma, trovando altri campi di attività per la sua intelligenza e per il suo valore.

Saracco dichiara che darà il suo voto favorevole alla legge che purtroppo è una inesorabile conseguenza di quella malaugurata che istituì due nuovi corpi di armata.

L'oratore fa molte considerazioni in ordine alle conseguenze che sarà per arrecare questo progetto di legge alle nostre finanze.

Rivolge poi al Ministro della Guerra le seguenti interrogazioni:

1. Se lo stanziamento previsto da questo progetto di legge in lire 4,750,000 per l'esercizio 1885-86 sia compreso nella previsione del suo bilancio;

2. Se non crede che buona parte delle spese di acquartieramento, per le quali sono previsti in tutto 84 milioni, dovranno farsi subito, e in qual tempo in ogni modo queste spese devono farsi;

3. Se il Ministro intende mantenere il progetto di legge che prevede circa 300 altri milioni di maggiori spese militari presentato dal suo predecessore alla Camera;

4. Quale sia la misura degli aggravi che devono pesare sul contribuente italiano per la difesa dello Stato, sia per spese ordinarie che straordinarie, e in quale termine coteste spese devono farsi.

L'oratore critica quella frase della relazione Ministeriale che parla del concorso dei comuni nelle spese di acquartieramento.

Deplora che siasi aperta fra i comuni una gara a chi volesse più spendere per avere un reggimento od una batteria, e che dal Governo si sia tenuto conto del maggior offerente anzichè delle vere esigenze militari.

L'oratore osserva che mentre la legge porta una spesa di lire 27,843,000, la spesa sarebbe veramente di lire 37,501,100, perchè deve essere aumentata del concorso dei comuni e del concorso speciale di Roma, i quali concorsi, secondo le buone norme di contabilità, avrebbero dovuto essere portati nella parte attiva del bilancio, mentre di altrettanta somma avrebbe dovuto aumentare la parte passiva.

L'oratore deplora che in quest'occasione si sia deviato da tali buone norme costantemente seguite nelle nostre leggi, nè si tiene appieno soddisfatto delle spiegazioni che a questo proposito ha dato il Ministro in seno all'Ufficio centrale.

L'oratore conchiude invitando il Ministro ad evitare gli inconvenienti che potrebbero derivare dal sistema seguito in questo progetto di legge.

Corsi Luigi chiede al Ministro della Guerra di dire se i fabbricati contemplati nel progetto rimarranno in definitiva proprietà dello Stato o dei comuni che concorreranno nella spesa. Chiede poi se i comuni si sieno o no impegnati ed obbligati formalmente al concorso nelle spese di questi fabbricati, e quale sarà il personale che dirigerà il lavoro dei quartieri da costruirsi. Pargli che sarebbe da aggiungere al progetto un articolo a favore di quei comuni che somministrano *gratis* i locali per gli acquartieramenti militari. Sembragli che forse sarebbe giustizia sollevare siffatti locali almeno dalla tassa fabbricati.

Ricotti, *Ministro della Guerra,* dichiarasi non preparato a rispondere alle alte considerazioni di ordine filosofico-sociale e morale esposte dal senatore Marescotti. Per quanto riguarda le cose da lui dette circa la riduzione della ferma, osserva che difficilmente si può pensare a ferme più brevi delle nostre. Del resto davanti al Senato pende un progetto per modificare la nostra legge sul reclutamento e per ridurre appunto le ferme di taluna categoria dei nostri militari. Quando quel progetto avesse da venire in discussione, il Ministro non dubita che esso troverà vigorosi oppugnatori. Nella Svizzera, tutto considerato, tanto le ferme militari che il bilancio della Guerra hanno le stesse proporzioni dei nostri.

Dice non essere stato veramente opportuno che l'onorevole Marescotti, parlando del nostro esercito, abbia voluto accennare a ozi di Capua, a mollezze, ecc.

E nemmeno trova che l'onorevole Marescotti, per causa di qualche panico momentaneo rivelatosi in talun comune in occasione dell'epidemia colerica, avesse a parlare di disgregazione del paese. Il Ministro è certo che, se venisse il caso di una guerra, non si troverebbe in Italia un solo comune il quale non sapesse farsi onore a tenere alto il nome della patria. (*Bene!*)

Ritiene poco appropriato il risentimento dell'onorevole Marescotti contro il militarismo germanico. Invero l'unità germanica è dovuta al valore di quell'esercito, ed esso costituisce la gloria ed il vanto di tutta la nazione.

Non può seguire l'onorevole Marescotti nei suoi slanci di occupazioni in Africa od in Asia, essendo, questo, argomento che non si riferisce al suo Dicastero.

Non abbisogna di dire le ragioni che lo hanno reso poco propenso alla formazione dei due nuovi corpi d'esercito. Ma oramai che i due corpi d'esercito sono in istato di avanzata formazione, sarebbe un danno enorme il pensare a volerli sciogliere; senza notare che la legge per la loro formazione ebbe l'approvazione di entrambi i rami del Parlamento e che per derogarvi bisognerebbe un'altra legge.

Non ha affatto il pensiero di proporre che i due nuovi corpi di esercito vengano sciolti, anzi crede assolutamente che debbano essere mantenuti.

I 4 milioni e 950 mila lire di concorso dei comuni per la costruzione dei nuovi quartieri non potevano inscriversi in bilancio per il motivo che tali somme non figurano ancora come spese regolarmente autorizzate dalle autorità superiori amministrative.

Dimostra come la divisione della spesa totale contemplata da questo

progetto sopra sei o sette bilanci sia giustificata dal tempo che si richiederà per lo svolgimento dei lavori. Oltredichè è da notare che anche i nuovi corpi militari sono già più o meno bene alloggiati. Si tratta sopratutto di migliorare un poco le condizioni d'acquarticramento militare.

Intende mantenere la somma totale per il bilancio della Guerra proposto dal suo predecessore in 209 milioni di spesa ordinaria e circa 40 di spesa straordinaria, per il bilancio 1885-86. In tutto saranno circa 250 milioni. Crede che al disotto di questa somma non si potrà scendere; ma anche spera di non oltrepassarla.

Spiega quale fosse il criterio del Ministro Ferrero nell'assegnare le stanze delle nuove formazioni militari operatesi in seguito alla legge del 1882. In sostanza, il Ministro Ferrero, colle migliori intenzioni, e col debito riguardo alle circoscrizioni militari, assegnò ai nuovi corpi la residenza in quelle città che offerirono un maggior concorso. E ciò nell'idea di un più considerevole vantaggio per le finanze dello Stato.

Giustifica il sistema adoperato dal Ministero della Guerra nel conteggiare in bilancio le Convenzioni di concorso dei comuni in opere di costruzioni militari. Può certo avvenire che il comune non paghi dopo avere promesso. E allora si verifica il caso dei crediti e debiti fra padre e figlio quando il creditore sia il padre. Perciò il Ministero della Guerra non suole inscrivere nelle sue attività i concorsi dei comuni. Il che non pargli rigorosamente contrario alla legge di Contabilità.

All'onorevole Corsi risponde che, a seconda delle diverse convenzioni e secondo le proporzioni del concorso nella spesa, la proprietà dei fabbricati per caserme rimane generalmente allo Stato. Vi sono però dei casi in cui i comuni i fabbricati se li costruiscono tutti a loro spese, e allora la proprietà dei fabbricati rimane necessariamente a loro.

La direzione della costruzione dei fabbricati militari rimane in ogni caso al Governo.

Non può risolvere la questione dell'esonero della tassa fabbricati per quei locali che i comuni prestano gratuitamente al Governo per usi militari. Quando mai questa sarebbe una questione da proporre in altra occasione. Perciò spera che l'onorevole Corsi non vorrà proporre aggiunte a questo progetto.

Marescotti dichiara che non esigeva dal Ministro risposte categoriche, e non intendeva che esporre idee generali, che persiste nel ritenere giuste.

Saracco spera che il Senato gli saprà grado di avere provocata una così importante risposta dal Ministro del Guerra. Ha votati sempre tutti i progetti di spese militari. Solo desidera che i progetti di spese militari non vengano in Parlamento alla spicciolata, ma così che i contribuenti sappiano in modo accertato e positivo, l'aggravio che loro verrà per questo ramo importantissimo dell'amministrazione dello Stato.

Bertolè-Viale, *relatore,* dice che il Ministro sa quali in fatto siano le condizioni dell'acquartieramento delle nostre truppe e però gli raccomanda di servirsi del disposto dell'art. 3 di questo progetto per ridurre da sette a sei gli anni sui bilanci, dei quali sarà divisa la spesa contemplata in questo progetto.

Ricotti, *Ministro della Guerra,* assicura l'onorevole relatore che il Ministro della Guerra, compatibilmente coi riguardi di bilancio e a seconda dello sviluppo dei lavori, profitterà, se ne sarà il caso, della facoltà, non eccessiva del resto, consentitagli dall'articolo 3 del progetto.

Corsi Luigi, crede alla giustizia della osservazione da lui fatta circa la tassa fabbricati pagata dai comuni per locali di loro proprietà, che servono alle truppe. Però non insisterà a proporre qui aggiunte al progetto.

Presidente. La discussione è chiusa. Si procede a quella degli articoli.

Tutti i tre articoli del progetto sono senza osservazioni e senza modificazioni approvati.

Relazione di petizioni.

Griffini riferisce intorno alla petizione n. 69, con cui Luigi Appel, già capitano nei bersaglieri, ricorre onde ottenere rivocati i provvedimenti presi dal Governo a di lui riguardo e un risarcimento per i danni sofferti in conseguenza dei medesimi.

La Commissione delle petizioni propone, intorno a questa petizione, l'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato.

Manzoni riferisce sulla petizione n. 89, con cui il Consiglio comunale di Genova domanda che la linea ferroviaria di accesso al Gottardo venga annessa alla rete mediterranea, con alcune condizioni rispetto alla determinazione delle tariffe.

La Commissione propone il rinvio agli archivi, per quando la questione ferroviaria verrà davanti al Senato.

Anche per le petizioni numeri 107, 108 e 110, colle quali: il Consiglio provinciale di Caltanissetta fa istanza onde ottenere che nell'interesse dell'agricoltura venga diminuita progressivamente l'imposta sui terreni; il presidente della Congregazione di carità e del Consiglio degli Orfanotrofi e luoghi pii annessi di Milano rivolge al Senato motivate istanze onde ottenere che venga sollecitamente risoluta la perequazione dell'imposta fondiaria, o che siano intanto sospesi i tre decimi d'imposta di guerra; il Consiglio degli Istituti ospitalieri di Milano domanda che sia sollecitamente risoluta la perequazione dell'imposta fondiaria, o che venga, quanto meno, provvisoriamente sospesa la tassa dei tre decimi di guerra pelle provincie più gravemente colpite, il Senato adotta le proposte della Commissione per il rinvio agli Archivi.

Beretta riferisce sopra altre petizioni concernenti la annessione della linea Milano-Chiasso ad una o ad altra rete ferroviaria, proponendo il rinvio di tutte agli archivi; ciò che il Senato approva.

La petizione con cui il Consiglio comunale di Rosarno (Reggio Calabria) fa istanza onde ottenere che la linea di strada ferrata Reggio-Castrocucco percorra nel suo tracciato le vicinanze dell'abitato del comune stesso di Rosarno, viene per proposta della Commissione rinviata al Ministro dei Lavori Pubblici.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 13 dicembre 1884

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

Quartieri, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presidente proclama il risultato delle votazioni di ballottaggio fatte ieri:

Riuscirono eletti per la Commissione del bilancio gli onorevoli Serena e Damiani; per la Commissione sull'esecuzione della legge sul corso forzoso, gli onorevoli Vacchelli e Franchetti; per la Giunta sui deputati impiegati gli onorevoli Plastino e Fili-Astolfone; per la Cassa militare l'onorevole Geymet.

Comunica che il deputato Aventi telegrafa che se fosse stato presente avrebbe votato in favore della pregiudiziale Crispi.

Seguito della discussione del disegno di legge per l'esercizio delle strade ferrate.

Baccarini, continuando il discorso ieri interrotto, osserva che non risulta da nessun patto delle Convenzioni in qual modo si costituirà il capitale per l'esercizio e per le nuove costruzioni. Teme dunque che nel disegno di legge si sia a questo proposito lasciata una grande e pericolosa lacuna.

Nega che con questo disegno di legge si tolga quella fluttuazione che finora si è avuta nel bilancio, rapporto ai redditi ferroviari; perocchè questa fluttuazione è inevitabile, mentre è impossibile preve-

dere con esattezza matematica quali saranno anno per anno i prodotti lordi delle ferrovie. Del resto queste oscillazioni negli ultimi anni non han fatto variare sensibilmente le previsioni fatte.

Dimostra partitamente la inesattezza dei calcoli fatti relativamente all'applicazione dei patti delle convenzioni ai proventi attuali delle ferrovie. Ed in relazione di questi calcoli viene a parlare della percentuale fissata in 62 50 per cento, che egli crede troppo alta, compensandola con i dati medii ottenuti dagli esercizi delle varie reti in questi ultimi anni. È sua opinione che questa percentuale debba scendere al dissotto del 50 per cento, come è in quasi tutti gli altri paesi d'Europa, i quali poi hanno per le ferrovie spese ancora più gravi delle nostre.

In quanto al materiale mobile, che nelle convenzioni si sostiene sufficiente per l'esercizio, egli lo crede invece grandemente deficiente; ed in ciò concorda l'opinione generale dègli industriali del nostro paese, e quella stessa degli attuali direttori delle nostre ferrovie. Ma a questa conclusione si è arrivati perchè i fondi di riserva, così come sono costituiti, non han margine sufficiente per provvedere agli acquisti necessari di questo materiale; e ciò tornerà a grave danno dei nostri costruttori.

Facendo quindi una rassegna dell'esercizio provvisorio dello Stato per le reti Alta Italia e Romane, rileva i vantaggi considerevoli che se ne sono conseguiti nelle costruzioni, nel materiale e nelle tariffe.

(L'oratore si riposa per alcuni minuti).

Pessina, *Ministro di Grazia e Giustizia*, dichiara che domani risponderà ad una interrogazione dell'onorevole Mariotti G.

Baccarini, analizzando i fatti che concorrono a comporre la percentuale, nota: che nessun elemento di fatto venne fornito per giustificare la detrazione di 1,600,000 lire sui prodotti a cagione della diminuzione delle tariffe, ed egli dubita che si verifichi una perdita corrispondente; che il 62 50 per cento è contraddetto dai risultati delle statistiche ufficiali; che si deve dedurre l'interesse del capitale d'approvvigionamento; che si considera la spesa, la quale andrà a cessare, per il Commissariato di sorveglianza e gli uffici di controllo, spesa corrispondente a 200,000 lire all'anno all'incirca; che sono dimostrate e non corrispondono al vero le spese occasionate dalle inondazioni del 1882; che il prodotto di quell'anno non corrisponde a quello enunciato nell'esposizione finanziaria del 1883; che per un periodo di vent'anni le Società non avranno alcuna spesa di manutenzione; che infine non si tiene conto del prodotto delle nuove linee, nè del compenso delle spese d'amministrazione che le Società riceveranno dal fondo costruzioni. Pur tutto ciò egli ritiene che lo Stato perda 7 milioni all'anno.

Entrando a parlare del contratto colle Meridionali si scagiona anzitutto da ogni responsabilità per il non effettuato riscatto; non solo perchè la legge che egli aveva perciò presentata rimase innanzi alla Camera 15 mesi, ma perchè il riscatto poteva esser fatto anche dopo la sua uscita dal Ministero. Il riscatto non fu fatto perchè non si volle fare, come risulta dalle dichiarazioni del Governo fatte nel giugno dell'anno scorso.

Nota poi che non si è tenuto conto che nel 1882 la Società delle Meridionali ha attinto largamente alla garanzia chilometrica per ispese d'esercizio; onde soltanto per questo titolo si pagano indebitamente oltre due milioni all'anno a quella Società; ed altri milioni in più si pagano per le ragioni esposte in lettere pubbliche dall'onorevole Spaventa, in dipendenza delle linee Bologna, Ancona e Ravenna-Castelbolognese e per molti altri titoli che l'oratore espone.

È convinto che, tutto considerato, il guadagno delle Società in venti anni sarà di 250 milioni.

(L'oratore si riposa di nuovo).

Passa a considerare il trattamento che vien fatto alle linee da costruirsi lamentando che per esse si faccia un esercizio a parte con notevole danno per lo Stato e fors'anco per il commercio.

Si riserva a parlare diffusamente dei danni che dalle convenzioni deriveranno all'industria nazionale; limitandosi ora a dolersi che la Commissione abbia receduto dalle deliberazioni che aveva prese in proposito, sacrificando i 20 mila operai impiegati nelle industrie che provvedono il materiale delle strade ferrate. Non chiede alcuna protezione, ma la facoltà nel Governo, che paga, di dare le commissioni all'estero soltanto quando lo creda opportuno.

Non entra nei particolari delle tariffe; nota soltanto che, se esse riproducono quelle che egli aveva allegato al suo disegno di legge, ne diversificano per altro in ciò, che allora lo Stato poteva modificarle quando voleva, assumendo sopra di sè utili e perdite, mentre ora, non ostante il ribasso, deve rimborsare alle Società la differenza sulla tariffa precedente, aumentando il danno del Governo in ragione dell'aumento del traffico.

Lo Stato non procederà quindi ad alcuna riduzione se non quando, per lo svolgimento del traffico di una data merce, le Società stesse ecciteranno i commercianti a reclamare dal Governo un ribasso, che tornerà a tutto vantaggio delle Società ed a danno dello Stato.

Non approva per nulla l'applicazione delle tariffe locali e trova assai strano che si applichino quelle tariffe anche ai passeggeri. Il concetto della tariffa locale così applicato si risolve in violazione dell'unità delle tariffe ed in concessione di privilegi.

Chiude la parte del discorso che concerne l'esercizio coll'enumerare i privilegi per rimborso dei danni di guerra, per esonerazione di tasse di registrazione, per compenso nel caso che lo Stato aumenti la tassa governativa sui trasporti che colle convenzioni si concedono alle Società.

(L'oratore si riposa).

Parlando delle nuove costruzioni, si richiama alla discussione della legge del 1879; dice di tutte le trasformazioni da essa subite dal giorno in cui fu da lui presentata nel 1878 al giorno in cui fu approvata; ricorda le leggi successive degli anni 1881-82, e sostiene che se ne ebbero i migliori possibili risultati.

Ammette che tecnicamente, se non politicamente, non sia perfettamente buono il sistema di costruire tronchi isolati di linee; ma in ogni modo, se nel sistema finora seguìto ci fu errore, questa legge consolida e consacra appunto tale sistema.

Insiste nel dimostrare che il risultato finanziario della legge del 1879 finora è stato buono, e che l'esecuzione contemporanea di varie linee fu, più che altro, una necessità politica.

Insiste pure nel dimostrare che le previsioni fatte furono quasi sempre dimostrate esatte dalla esperienza.

Voci. A domani.

Presidente. Rimanderemo a lunedì questa discussione.

Intanto comunico alla Camera la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera di interrogare il Ministro degli Interni sopra la proibizione fatta dall'autorità politica di Torino contro la pubblicazione di affissi che invitavano la popolazione torinese ad un Comizio da tenersi domani in quella città contro le convenzioni ferroviarie.

« Roux. »

Depretis, *Presidente del Consiglio*, dirà domani se e quando potrà rispondere. Aggiunge che ignora assolutamente il fatto.

Roux è dolente che il Presidente del Consiglio ignori il fatto da lui segnalato.

Presidente propone che domani in principio di seduta si legga un disegno di legge proposto dagli onorevoli Crispi, Correnti ed Ercole.

Righi chiede che sia presto discusso il disegno di legge per aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria.

Presidente terrà presente il desiderio dell'onorevole Righi.

La seduta è levata alle ore 7 5.

Domenica, 14 dicembre 1884.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia al tocco e mezzo.

Quartieri, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Svolgimento di una proposta di legge dei deputati Crispi, Correnti ed Ercole.

Crispi svolge una sua proposta, firmata anche dagli onorevoli Correnti ed Ercole, così concepita:

« 1. È data facoltà all'Associazione della Croce Rossa italiana pel soccorso ai malati e feriti in guerra di contrarre un prestito a premi dell'ammontare nominale di lire 15,000,000, rappresentato da 600,000 obbligazioni di lire 25 ciascheduna al portatore, il cui rimborso, combinato coi premi, verrà effettuato entro 52 anni mediante estrazioni annuali.

« 2. Il Governo autorizzerà l'emissione delle dette obbligazioni, quando il fondo necessario per il loro ammortamento e pel pagamento dei premi sia stato interamente versato nelle Casse dello Stato.

« 3. Il piano dell'operazione del prestito e delle estrazioni annuali dovrà essere sottoposto all'approvazione del Governo, sentito il Consiglio di Stato. »

Dimostra come accrescentisi grandemente i danni della guerra, convenga raffermare legalmente l'opera di carità che la Croce Rossa compie appunto per diminuire quei danni. Inoltre conviene contribuire ad aiutare quella benemerita Associazione nell'accrescere i mezzi materiali di cui si serve. Raccomanda alla Camera di prender la proposta in considerazione.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* consente in massima che la Camera la prenda in considerazione.

(La Camera prende in considerazione la proposta di legge.)

Svolgimento d'interpellanze e di interrogazioni.

Randaccio svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, sulla necessità di una riforma della legge 20 marzo 1865 sulla sanità pubblica d'un nuovo sistema quarantenario marittimo. »

Riferendosi alla triste esperienza avutasi nell'ultima epidemia colerica, rileva i gravi inconvenienti prodottisi in conseguenza delle presenti leggi e regolamenti sanitari, che l'oratore ritiene debbano essere corretti. Chiede di conoscere a questo proposito l'avviso del Governo.

Depretis, *Ministro dell'Interno,* risponde che le presenti leggi dànno al Governo facoltà indeterminate di prendere tutti quei provvedimenti che riconosce atti o necessari a tutelare la sanità pubblica. Questi provvedimenti anzi il Governo li accennò chiaramente alla Camera, quando balenò la prima minaccia della epidemia.

Spera però di poter presentare sollecitamente delle nuove proposte in questa materia. Ricorda i provvedimenti presi, che crede che qualche effetto benefico lo abbiano avuto. Riguardo ai lazzaretti del Varignano e di Nisida trova giustificati i timori delle popolazioni vicine e si propone di fare degli studi per trovare almeno due località più adatte all'uopo.

Randaccio si dichiara soddisfatto e ringrazia.

Baccelli domanda al Ministro che cosa intenda di fare, perchè non si abbiano a sviluppare nella stagione calda i germi ora latenti della epidemia. Crede che il governo avrebbe potuto far meglio, ma tuttavia lo loda di quello che ha fatto finora.

Depretis, *Ministro dell'Interno,* assicura l'onorevole Baccelli che se il Governo non ha fatto il meglio, ha fatto però tutto quello che ha potuto. Riguardo ad impedire che si sviluppino nuovamente i germi del morbo, il Governo darà le più severe e strette istruzioni, perchè là ove si può supporre che tali germi esistano, siano fatte le più accurate disinfezioni.

Lucca svolge la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole Presidente del Consiglio e gli onorevoli Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura sugli intendimenti del Governo in ordine al voto espresso dai Consigli provinciali di Torino e Novara, perchè si provveda con sollecitudine a scongiurare le conseguenze della crisi che travaglia l'agricoltura nazionale. »

È costretto ad esser breve; quantunque gli premerebbe grandemente di dare svolgimento maggiore al grave soggetto, del quale parlando altre volte fu creduto esagerato. Ma ora da tutti si riconosce la importanza della questione agraria, per la quale urge provvedere.

Ricorda i voti dei Consigli provinciali di Torino e di Novara non solo, ma quelli di altre provincie, di comuni, di Comizi agrari, di agricoltori; e per sostenerli per quanto è in sua facoltà, ha presentato la sua interpellanza.

Crede antivenire la risposta che potrà dargli il Ministro delle Finanze, che cioè il bilancio non permette che si possano dare aiuti all'agricoltura; ma egli non potrà dirsene soddisfatto quando altre spese ingenti si fanno per altri oggetti che non raggiungono l'importanza dell'agricoltura nazionale; importanza che lo spinge a sollevare nella Camera un'ampia discussione, che l'oratore spera possa riuscire efficace, perchè non mossa da passioni di partito, ma da un pensiero pratico, dal bene del paese. *(Bene!)*

Presenta quindi, semplicemente come tema di questa discussione, che egli comprende non possa farsi immediatamente, la seguente mozione:

« La Camera preoccupata delle condizioni in cui trovansi la produzione e le classi agricole, compresa dalla necessità di alleviarne le sofferenze, e prevenire i maggiori danni che possono derivarne alla prosperità economica nazionale, invita il Governo a presentare all'uopo pronti ed efficaci provvedimenti. »

Rivolgendosi quindi al Presidente del Consiglio, caldamente lo incita a farsi iniziatore di riforme che riescano a sollevare lo stato delle nostre campagne, a rigenerare l'agricoltura. *(Benissimo! Bravo!)*

Cagnola svolge brevemente la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole Presidente del Consiglio e gli onorevoli Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura sugli intendimenti del Governo in ordine alla crisi che travaglia l'Agricoltura in tanta parte del territorio della Nazione. »

Egli per ora si rimette alle cose dette dall'onorevole Lucca, riservandosi di esporre le sue osservazioni quando verrà in discussione la mozione da lui presentata.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* risponde agli onorevoli Lucca e Cagnola, quantunque l'onorevole Lucca si sia dichiarato anticipatamente non soddisfatto, ed abbia presentato una mozione. Non dirà che le condizioni dell'agricoltura italiana siano state dipinte dall'onorevole Lucca con colori troppo esagerati, ma certo vivaci. L'anno ora scorso è stato ad essa nefasto. Ma non è vero però, come fu detto, che i piccoli proprietari vadano scomparendo. *(Voci.* È vero!) Ma a lui risulta che la proprietà rimane molto suddivisa.

Consente però che una discussione si faccia su questa importantissima materia.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* è lieto pure che si faccia una discussione seria e pratica su questo soggetto. *(Bene!)* Non vuole rettorica, come non la vuole l'onorevole Lucca, che però se ne è servito con eleganza, antivenendo una risposta che egli non aveva data. *(Ilarità.)*

Rilegge quanto disse relativamente alla crisi agraria nella esposizione finanziaria, della quale riconobbe la gravità e la necessità di rimedi.

Grimaldi, *Ministro dell'Agricoltura,* per la qualità stessa del suo Ministero si dichiara contentissimo che si venga ad una discussione sui bisogni dell'agricoltura, poichè non si tratta di bisogni transitori, ma permanenti. *(Benissimo!)*

Si riserva allora di indicare i provvedimenti che intende di proporre sulla questione agraria. *(Bene!)*

Lucca ringrazia il Presidente del Consiglio di avere accolta la sua proposta. Dimostrerà allora che le sue parole non furono esagerate.

Se ha circondata la sua proposta di un poco di rettorica, lo ha fatto per render più accette le sue considerazioni.

Ringrazia quindi il Ministro dell'Agricoltura.

Cagnola prende atto delle dichiarazioni del Governo.

Presidente dà lettura della mozione proposta dall'on. Lucca e firmata da 127 deputati.

Nervo ritiene che non si possa posporre questa discussione a quella delle tariffe ferroviarie. (Bene! *a sinistra.*) Propone quindi che sia fatta sollecitamente.

Presidente. Mette ai voti la proposta del Presidente del Consiglio che la discussione della mozione Lucca sia fatta in gennaio.

(È approvata).

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* presenta un disegno di legge per proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane; ne chiede l'urgenza e l'invio alla Commissione che riferisce sulle convenzioni ferroviarie.

(La Camera approva).

Panattoni svolge la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare il Presidente del Consiglio e il Ministro della marineria, su di un contratto stipulato nel 16 maggio 1884 con lo stabilimento di Terni; e intorno alle condizioni per quel contratto create agli altri stabilimenti metallurgici italiani. »

Nel giugno scorso, rispondendo ad una sua interrogazione sulle condizioni degli stabilimenti siderurgici nazionali, il Ministro fu largo nel promettere l'opera sua per il più ampio svolgimento dell'industria nazionale; ma pochi dì innanzi aveva affidato una fornitura non inferiore a sedici milioni per corazze navali al commendatore Breda, il quale non aveva la rappresentanza di alcun stabilimento siderurgico, e fu poi delegato a rappresentare una Società appena appena costituita, e la quale non forniva la menoma garanzia.

Anzi, la Commissione che ispezionò nei mesi passati i varii stabilimenti siderurgici, trovò a Terni uno stabilimento quasi sprovvisto di mezzi ed inadatto a forniture navali, di gran lunga inferiore per importanza agli stabilimenti di Follonica, di Cecina, di Piombino e di Vada, i quali possono offrire i loro prodotti a condizioni assai migliori.

Si è voluto, fortemente sovvenendolo, sottrarre ad ogni concorrenza uno stabilimento il quale non potrà per avventura fare le somministrazioni senza attingere a qualche stabilimento estero.

Per tal modo si crea una condizione anormale a tutti gli altri stabilimenti condannati a languire. Non si redime l'industria nazionale col monopolio.

Brin, *Ministro della Marineria.* Alla gravissima preoccupazione per la dipendenza industriale e finanziaria del nostro paese in ciò che concerne gli strumenti della difesa nazionale, risponde il contratto biasimato dall'onorevole interrogante; ond'egli se n'attendeva l'approvazione generale.

Se non che l'onorevole Panattoni ravvisa in quel contratto l'istituzione di un nuovo monopolio. Ma bisogna considerare che nessun stabilimento italiano è in grado di fornire piastre per corazzatura delle nostre navi. Il lavoro nazionale non è meglio assicurato quando le forniture debbonsi fare in Italia anzichè quando si commettono all'estero?

Del resto le anticipazioni, censurate dall'onorevole Panattoni, si fanno, ed in più larga misura, per ogni sorta di contratti anche colle Case estere.

Convinto di aver fatto buona opera col rendere possibile la fabbricazione delle corazze in Italia, dichiara che continuerà in questa via. *(Bene! Bravo!)*

Panattoni approva il concetto del Ministro, ma non consente nel metodo da lui adottato, col quale si è violata la legge di Contabilità; metodo che egli discuterà quando verrà innanzi alla Camera il bilancio della marineria.

Brin, *Ministro della Marineria,* avverte che il contratto, che risponde alle norme da tempo seguite nella sua amministrazione, fu approvato dal Consiglio di Stato e registrato dalla Corte dei conti; ciò che significa che fu ritenuto perfettamente regolare.

Panattoni osserva che l'on. Ministro ha spostato la questione, giacchè la sua interpellanza era diretta soltanto a biasimare che il Governo a stabilimenti già conosciuti e stimati abbia preferito il primo venuto, passando sopra perfino alla legge di contabilità.

Branca svolge la seguente interrogazione presentata da lui e dagli onorevoli Fortunato e Plastino:

« I sottoscritti chiedono interrogare gli onorevoli Ministri di Grazia e Giustizia e delle Finanze circa le conseguenze dell'incendio degli uffici della conservazione delle ipoteche, del registro e del catasto in Potenza, e sui provvedimenti più solleciti per provvedere alla rinnovazione dei registri perduti. »

Sa che il Governo ha già adottato provvedimenti provvisori per il regolare funzionamento degli uffici danneggiati dall'incendio, ma egli sollecita provvedimenti definitivi per lo stabile assetto degli uffici medesimi e per la rinnovazione dei registri distrutti, senza sacrificio degli interessati.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* assicura che ha già allestito una proposta di legge per la rinnovazione dei registri incendiati, informata ai criteri accennati dall'on. Branca, e la presenterà appena il Ministro Guardasigilli l'abbia approvata.

Branca ringrazia il Ministro.

Roux svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto desidera d'interrogare il Ministro della Pubblica Istruzione sopra la pubblicazione recente dei nuovi programmi d'insegnamento per Ginnasi e Licei ».

Non approva gran parte delle novità introdotte nei programmi ed accenna tutte le disposizioni che non gli paiono buone; ma si lamenta soprattutto che i programmi medesimi sieno stati pubblicati a scuole già aperte senza lasciar luogo alla necessaria preparazione degli insegnanti e degli alunni.

Questo ritardo rifletterà sinistramente sul profitto di quest'anno, autorizzando forse tra breve una nuova riforma.

D'altra parte i professori diligenti avranno a principio d'anno dato agli alunni la nota dei libri che essi trovavano di suggerire; libri che, conosciuti i programmi, si saranno dimostrati inutili, con danno irreparabile per le famiglie. Nè minor danno sarà ricaduto sul commercio librario preparatosi a fornire le scuole in relazione ai vecchi programmi.

E poichè i testi rispondenti ai nuovi programmi non potevano essere ragionevolmente pronti, così si sono incoraggiati quegli abborracciatori di manuali che così sinistramente influiscono sulla educazione della gioventù.

Contrariamente alle prescrizioni del Consiglio superiore, i programmi indicano i testi cui si deve ricorrere, non astenendosi dal raccomandare opere straniere.

Accenna infine al fatto stranissimo che, contemporaneamente ai programmi, si pubblicarono i testi in essi indicati; e questi testi vennero poi raccomandati con circolari ministeriali.

Marcora svolge la seguente domanda d'interrogazione presentata da lui e dall'onorevole Mussi:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole Ministro della Pubblica Istruzione se e come intenda rimediare agli inconvenienti verificatisi in Milano ed in altre località coll'applicazione del nuovo regolamento per i Ginnasi ed i Licei in ciò che riflette l'orario, e se intenda provvedere all'aumento delle scuole tecniche in Milano. »

L'oratore non intende, come alcuni hanno creduto, di censurare il nuovo regolamento per i Ginnasi ed i Licei, non ancora esperimentato, ma di richiamare l'attenzione del Ministro sopra inconvenienti ai quali ha dato luogo il nuovo orario.

A Milano l'interruzione della scuola per due ore contrasta fortemente colle abitudini della vita borghese ed artigiana, e non riesce che a favorire la speculazione di coloro che in quelle ore si assumono di custodire i giovinetti.

Desidererebbe che, per i Ginnasi inferiori, il Governo si limitasse a stabilire le materie e la durata degl'insegnamenti, lasciando ai Consigli provinciali la distribuzione degli insegnamenti stessi, oppure riducesse la interruzione ad un'ora, prescrivendo che gli alunni la trascorrano, assistiti da insegnanti, nell'interno dell'edificio scolastico, ove ciò è possibile.

Avuto poi riguardo al numero esorbitante di fanciulli che frequentano le tre Scuole tecniche di Milano, i quali ascendono a 542, chiede se intende il Ministro aprirne una quarta.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* non può procedere all'apertura di una nuova Scuola tecnica se il comune di Milano non

offre l'edificio ed il materiale scolastico e scientifico che è obbligato a somministrare.

Vedrà se le peculiari condizioni dei Ginnasi di Milano consentano di accogliere la raccomandazione dell'onorevole Marcora per la riduzione della interruzione ad un'ora; interruzione provvisoriamente adottata colà.

Espone all'onorevole Roux le vicende dei nuovi programmi e regolamenti per i Ginnasi e Licei che egli aveva allestiti da qualche tempo, ma non poteva pubblicare prima che fossero approvati dalla Giunta del Consiglio superiore.

E dopo avergli dato qualche schiarimento sugli appunti mossi ai programmi, gli fa notare che alcuni dei libri di testo indicati nei programmi stessi, e che si additano soltanto come modello da seguire, si trovano già stampati da qualche anno. Quanto agli autori classici, si lascia la massima libertà di scelta all'insegnante.

In quanto alla differenza nelle ore d'insegnamento, dice che questa è una necessità derivante dall'ordinamento attuale delle scuole, e che non potrebbe essere remossa se non modificando la legge Casati.

Roux replica all'onorevole Ministro che si sarebbe dovuto soprassedere dall'applicazione dei nuovi programmi fino a che non fossero meglio preparati.

Marcora si dichiara soddisfatto.

Nervo svolge la seguente domanda d'interrogazione firmata anche dagli onorevoli Favale, Roux, Luporini, Trompeo:

« I sottoscritti chiedono di interrogare gli onorevoli Ministri dell'Interno e dell'Agricoltura e Commercio se e quando intendano revocare il divieto all'importazione degli stracci di lana provenienti dalla Francia e dalla Svizzera »

Dice che dalla importazione di questi stracci dipendono parecchie fabbriche che dànno lavoro a centinaia d'operai, e invita il Governo a provvedere sollecitamente affinchè non debba a quelle fabbriche mancare il lavoro, pure serbando le precauzioni che possono essere suggerite dalla scienza.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, risponde che la revoca invocata dall'onorevole Nervo è imminente.

Nervo si dichiara soddisfatto, e ringrazia il Presidente del Consiglio.

Presidente dichiara esaurita, per l'assenza del proponente, l'interrogazione dell'onorevole Tivaroni.

Mariotti Giovanni svolge la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole Ministro di Grazia e Giustizia sull'arresto e sulla scarcerazione dell'ingegnere Lombardi in seguito all'incendio di una vettura Pullmann presso la stazione di Riace. »

Narra i particolari del fatto, e dice della meraviglia che colpì la cittadinanza di Parma in seguito ai sospetti sull'ingegnere Lombardi e al suo conseguente arresto. Però rende omaggio alla cortesia con cui le autorità di Parma si sono, in questa occasione, diportate.

Per l'arrestato non chiede compensi. Solamente chiede per lui e per la sua famiglia, al Guardasigilli, una parola di conforto.

Pessina, *Ministro di Grazia e Giustizia*, non può scendere a particolarità, trattandosi di un processo in corso. L'arresto dell'ingegnere Lombardi fu illegale; però fu immediatamente corretto. Non può aggiungere altro.

Mariotti Giovanni si dichiara soddisfatto.

Presidente ricorda che ieri l'onorevole Roux presentò una domanda d'interrogazione sopra un divieto di affissione di manifesti a Torino.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, è pronto a rispondere immediatamente.

Roux dice che alcuni cittadini s'erano fatti promotori di un comizio contro le Convenzioni ferroviarie, che non doveva avere carattere politico. Legge il manifesto che doveva essere pubblicato, e di cui fu vietata l'affissione.

Ignora le ragioni di tale divieto, e le domanda al Presidente del Consiglio, visto che il manifesto era già da quattro giorni noto al questore e pubblicato dai giornali.

Parla anche di un altro Comizio che doveva tenersi, pure in Torino, il 26 novembre, e che fu proibito dall'autorità politica. Chiede di sapere se il Governo abbia il diritto di agire così.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, dice che l'articolo 53 della legge di pubblica sicurezza dà all'autorità politica un potere discrezionale assoluto in quanto alle affissioni. La ragione del divieto fu che il manifesto conteneva certe frasi, se non offensive, almeno sconvenienti verso il Parlamento, e quindi il questore si rifiutò di apporvi il suo visto.

Però il questore pregò i promotori del Comizio di modificare le frasi del manifesto, con dichiarazione che il Governo non voleva in nessun modo impedire che il Comizio si tenesse.

Quindi approva l'operato dell'autorità politica torinese.

Roux non può essere molto soddisfatto della risposta ottenuta, non essendo persuaso che le autorità torinesi abbiano agito correttamente.

La Porta prega che il presidente provveda alla nomina di un commissario che sostituisca l'onorevole Morana nella Giunta per lo esame della legge per riordinamento degli Istituti d'emissione.

Presidente vorrebbe che la Camera procedesse direttamente a questa nomina.

Voci. No, no, il presidente.

Presidente ringrazia la Camera e provvederà a questa nomina.

La seduta è levata alle ore 6 55.

DIARIO ESTERO

Il *Times* dell'11 dicembre dichiara, in un suo articolo sulla questione egiziana, che è tanto più urgente che la Francia prenda una decisione qualunque rispetto alle proposte inglesi, in quanto che il governo egiziano è nuovamente al termine delle risorse.

A proposito della sentenza pronunciata dal Tribunale egiziano in favore della Cassa del debito pubblico, il *Times* aggiunge che, se nessuno vuol fare il minimo sacrificio per rimettere in buone condizioni gli affari d'Egitto, sarebbe evidentemente ingiusto ed assurdo il pretendere che l'Inghilterra consentisse a colmare essa tutto il *deficit* del bilancio egiziano.

« Gli europei portatori di titoli ed i governi, scrive il *Times*, sono riesciti ad ottenere, grazie alle nuove proposte inglesi, condizioni migliori di quelle che loro sono state offerte alla Conferenza di Londra, ma essi si ingannano se credono che questa operazione possa essere ripetuta indefinitamente. »

Il *Times* aggiunge che il governo inglese, mentre è pronto a discutere le proposte degli altri governi, non può continuare a fare delle offerte a coloro che non vogliono intendere ragione.

« Se l'Inghilterra, prosegue il diario in parola, giunge ad avere il convincimento che un compromesso ragionevole non ha probabilità di essere accettato, essa potrà trincerarsi dietro un *non possumus*. Lasciando che l'Egitto faccia come può coi fondi di cui dispone, il prossimo *coupon* sarà probabilmente l'ultimo che sarà pagato integralmente.

« Un tale risultato non può essere desiderato nè dalla Europa, nè dall'Inghilterra, ma non può essere evitato che per mezzo di reciproche concessioni.

« Se le offerte presenti sono respinte, l'Inghilterra non potrà andare in cerca dell'Europa col cappello in mano,

per ottenere un accomodamento che, in fondo, interessa altrettanto l'Europa quanto lei stessa. »

Il *Times* constata che la riduzione di 1|2 per cento sul Debito reca il danno maggiore all'Inghilterra, perchè le altre nazioni pagano come sottoscrittrici, mentre l'Inghilterra paga come sottoscrittrice e come nazione. La riduzione dell'interesse sulle azioni del canale di Suez e la grande differenza tra le spese d'occupazione e la somma domandata costituiscono una perdita equivalente ai sacrifici che l'Inghilterra domanda ai portatori di titoli.

« Il debito unificato a 3 1|2 per cento, dice il *Times*, sotto il regime del progetto inglese, diventa un valore che offre altrettanta sicurezza quanto lo è al suo saggio di 4 per cento, e forse più ancora. Se l'obbiezione fatta dalla Francia alla Conferenza e secondo la quale l'Egitto sarebbe in grado di pagare per intero è fondata, tanto meglio per i *bondholders*, che in questo caso vi sarà un'eccedenza attiva che servirà a compensare i sacrifici fatti. »

Il *Times* termina dicendo che sul terreno finanziario la Francia dirige l'Europa; ma che sul terreno politico essa è isolata. Se il signor Ferry sogna sempre il ristabilimento del controllo, non ne ha misurato le conseguenze. L'Inghilterra non vuole udir parlare di un accordo che non ha prodotto altro che del male. Qualunque ministero inglese che proponesse una simile misura segnerebbe in pari tempo la propria sentenza di morte.

In un suo carteggio parigino, lo stesso *Times* dice che sarebbe un'onta per la diplomazia dei nostri tempi se la Francia e l'Inghilterra non potessero intendersi, specialmente quando si pensi quale sarebbe la conseguenza se si persistesse a non volersi mettere d'accordo sulla riduzione del *coupon*.

Un telegramma da Londra dice che le ultime comunicazioni fatte da Musurus pascià a lord Granville, relativamente all'Egitto, non contenevano alcuna proposta.

L'ambasciatore turco ha espresso semplicemente il desiderio del sultano di addivenire ad un buon accordo coll'Inghilterra per ciò che riguarda la questione egiziana, e di stringere maggiormente i vincoli d'amicizia tra l'Inghilterra e la Turchia, ed ha aggiunto che Sua Maestà spera che l'Inghilterra non farà delle proposte che possano impedire questo risultato. Lord Granville non ha fatto ancora conoscere la sua risposta.

Parlando dell'insuccesso delle pratiche avviate da lord Granville per una mediazione nella controversia franco-chinese, il *Journal des Débats* si esprime come appresso:

« Questo risultato era previsto da qualche giorno, ed il governo francese deve avere preveduto la situazione che ne derivava per la Francia. Epperò non v'ha dubbio che esso avrà già preso tutte le misure necessarie, e particolarmente quelle che risguardano la protezione dei nostri stabilimenti e del nostro naviglio nell'estremo Oriente. È possibile, infatti, che qualche incrociatore chinese, sotto gli ordini di avventurieri europei ed americani, si arrischi fino al golfo di Tonchino ed anche più in là, e venga ad offendere Saigon, lasciato senza difesa, ed a catturare i nostri trasporti.

« Noi siamo persuasi che l'ammiraglio Courbet, tenuto al corrente del presente stato di cose e, meglio informato di noi dei movimenti della flotta chinese, avrà preso tutte le disposizioni per impedire anche un principio di esecuzione di cosiffatte intraprese. Ma ciò che non si potrebbe dissimulare e che non potrebbe dissimulare nemmeno il governo, è che l'affare colla China è un affare molto grave, e che per condurlo ad un termine onorevolmente, bisognerà domandare alla Camera degli altri e più considerevoli sacrifici di uomini e di danaro ».

Le recenti dichiarazioni del conte Kalnocky alle Delegazioni austro-ungheresi circa le ottime relazioni fra l'Austria-Ungheria e la Grecia hanno indotto, così l'*Indépendance Belge*, alcuni uomini politici di Atene a credere che siansi intavolate trattative per il riavvicinamento dei due paesi.

Un deputato, il signor Zinopulo, interpellò su questo proposito il governo, che gli rispose per mezzo del ministro degli affari esteri, signor Contostavlos.

Il ministro dichiarò non esistere in questo momento fra i gabinetti di Vienna e di Atene altri negoziati che quelli per la conclusione di un trattato di commercio e di navigazione. E anche questi negoziati furono appena aperti.

In un avvenire più o meno lontano, aggiunse il ministro, se giungeranno ad assodarsi le relazioni di interessi materiali fra i due Stati, potrà essere opportuno di stabilire fra le due nazioni anche un accordo politico vantaggioso ad entrambe. Frattanto il signor Contostavlos giudica che debbano accogliersi con gioia e premura le dimostrazioni di interesse e di benevolenza dell'Austria-Ungheria verso la Grecia.

Di queste dichiarazioni però il signor Zinopulo sembra non essere rimasto troppo soddisfatto.

Egli disse di non avere parlato come deputato della opposizione, ma come un elleno turbato dalle rivelazioni del conte Kalnocky. Dichiarò di riconoscere l'influenza dell'Austria-Ungheria negli affari europei; di credere utile e saggio il mantenere buone relazioni con questa potenza, e desiderevole la conchiusione di un trattato di commercio. Ma lo stesso non sembragli di quella specie di relazioni da nazione a nazione le quali indicano la convergenza verso uno scopo comune.

La politica della Grecia è nettamente tracciata, disse conchiudendo il signor Zinopulo. La Grecia deve essere l'amica di tutte le nazioni, e non deve mai mostrare preferenze per alcuna delle grandi potenze. In altri termini l'autore si dichiarò per la più assoluta neutralità della Grecia, e fu applaudito dalla Camera.

NOTIZIE VARIE

Beneficenza. — Il *Corriere Mercantile* annunzia che il barone Podestà, sindaco di Genova, versava al cassiere centrale delle Cucine economiche, sig. Severino Fagiani, mille lire a vantaggio di quella benefica e benemerita istituzione.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

BERLINO, 13. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che è scoppiata una ribellione nella Corea. Sembra che i mercanti tedeschi sieno salvi.

La Commissione della Conferenza per gli affari del Congo terminò la discussione relativa al Niger. Resta ancora a discutersi la questione della neutralità.

I rapporti della Commissione sulla navigazione del Congo e del Niger sono stati distribuiti ai membri della Conferenza.

GENOVA, 14. — La salma di Campanella è giunta qui alle ore 3 30 antim. L'accompagnavano i rappresentanti della democrazia toscana; l'attendevano le rappresentanze genovesi.

Il feretro, coperto di numerosissime corone, fu deposto in una camera ardente. Le Società toscane vi hanno stabilita una guardia di onore.

Il trasporto della salma al cimitero di Staglieno avrà luogo oggi a mezzogiorno.

LONDRA, 14. — La notizia che Zulla sia stata occupata dall'Italia non ha alcun fondamento.

LONDRA, 14. — Vi fu una forte esplosione sotto il ponte di Londra (London-Bridge). Si attribuisce ad una bomba carica di dinamite. Lo scoppio ruppe i vetri delle finestre delle case vicine.

BRINDISI, 14. — Proveniente dall'Egitto, è arrivato Ferdinando di Lesseps, coi membri della Commissione del canale di Suez. Ripartono per Parigi col treno celere.

GENOVA, 14. — La salma di Federico Campanella fu trasportata dalla stazione a Staglieno alle 12 30 pom.

Erano presenti 130 Società con bandiere e musiche, e grandissima folla. Il carro era seguito da una rappresentanza del municipio e dalle notabilità democratiche.

Facendo la consegna della salma, parlarono Battaglia pel Comitato fiorentino, Carcassi pel municipio e Canzio pei Reduci e per gli operai.

MARSIGLIA, 14. — Fu abolita la visita medica per le provenienze dall'Italia.

PISA, 14. — Celebrandosi il cinquantesimo anniversario dell'insegnamento del prof. Meneghini, un Comitato di professori dell'Università e di cittadini gli ha presentata una pergamena ed una medaglia d'oro. Alla cerimonia erano rappresentati moltissimi Istituti ed Accademie d'Europa. Gli studenti fecero al prof. Meneghini un'entusiastica dimostrazione.

PARIGI, 14. — È morto Eugenio Pelletan, senatore e membro del governo provvisorio del 1870.

GENOVA, 14. — Il corteo funebre di Federico Campanella giunse a Staglieno alle ore 4 pom. dove parlò Stefano Canzio. La salma sarà tumulata provvisoriamente nella tomba di Mazzini. Le Società intervenute, circa 170, sfilarono dinanzi il feretro, deponendo corone.

PARIGI, 14. — Il conte di Béhaine, ambasciatore di Francia presso il Vaticano, riparte stasera per Roma.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 13 dicembre 1884.

In Europa pressione bassa al nord e nord-ovest, aumentata notabilmente sulla Francia e Italia. Pietroburgo 739; Francia meridionale 775.

In Italia nelle 24 ore pioggerelle in parecchie stazioni; venti qua e là sensibili da ponente a maestro; temperatura alquanto diminuita.

Stamani cielo sereno al nord, nuvoloso o coperto in Sicilia, misto altrove; venti deboli a freschi del 4° quadrante; barometro variabile da 773 a 767 mm. dall'estremo nord a Malta.

Mare qua e là mosso.

Probabilità: tempo migliorato; venti deboli del 4° quadrante; temperatura calante.

Roma, 14 dicembre 1884.

In Europa pressione piuttosto bassa al nord, elevata al sud. Svizzera 774, Pietroburgo 750.

In Italia nelle 24 ore barometro salito più al sud; pioggia a Catania; venti deboli; temperatura generalmente diminuita.

Stamani cielo generalmente sereno; venti settentrionali freschi soltanto all'estremo sud della Sicilia; barometro variabile da 773 a 770 dal nord a Malta.

Mare agitato a Porto Empedocle, mosso a Siracusa.

Probabilità: tempo buono; brinate e gelate; venti deboli specialmente settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	?	— 4,5
Domodossola	1/4 coperto	—	10,7	— 1,7
Milano	sereno	—	6,9	— 0,4
Verona	nebbioso	—	8,5	— 1,7
Venezia	nebbioso	calmo	7,9	0,2
Torino	1/4 coperto	—	9,0	0,6
Alessandria	sereno	—	6,3	— 1,2
Parma	sereno	—	9,9	1,4
Modena	sereno	—	10,7	1,7
Genova	1/4 coperto	calmo	15,8	9,2
Forlì	sereno	—	8,0	2,2
Pesaro	sereno	calmo	8,0	1,2
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	15,5	8,3
Firenze	nebbioso	—	12,0	1,0
Urbino	sereno	—	7,8	3,1
Ancona	sereno	calmo	7,5	1,0
Livorno	1/4 coperto	calmo	14,0	5,4
Perugia	sereno	—	10,7	4,2
Camerino	sereno	—	7,2	4,0
Portoferraio	sereno	calmo	13,9	4,0
Chieti	sereno	—	10,1	3,3
Aquila	coperto	—	8,9	1,0
Roma	sereno	—	15,3	3,1
Agnone	sereno	—	9,6	1,3
Foggia	sereno	—	11,8	3,5
Bari	sereno	calmo	12,9	5,7
Napoli	sereno	calmo	14,5	8,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	7,7	1,5
Lecce	sereno	—	14,7	8,4
Cosenza	sereno	—	14,0	7,0
Cagliari	coperto	calmo	16,5	6,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	16,2	11,9
Palermo	sereno	calmo	18,5	8,3
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	16,3	10,6
Caltanissetta	sereno	—	12,5	5,0
Porto Empedocle	3/4 coperto	agitato	18,0	—
Siracusa	coperto	mosso	16,5	11,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

13 DICEMBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,8	770,5	770,5	772,5
Termometro	9°,6	13,7	15,3	9,4
Umidità relativa	88	67	58	85
Umidità assoluta	7,86	7,78	7,44	7,51
Vento	calmo	N	NW	calmo
Velocità in Km.	0,0	5,0	2,5	0,0
Cielo	—	—	—	—

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15°,3 - R. = 12°,24 | Min. C. = 9°,0 - R. = 7°,20.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

14 DICEMBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	772,7	772,0	771,2	761,7
Termometro	3,8	11,5	13,6	7,5
Umidità relativa	90	72	73	84
Umidità assoluta	5,41	7,31	7,96	6,54
Vento	N	calmo	W	calmo
Velocità in Km.	2,0	0,0	1,0	0,0
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 13,6; - R. = 10,88; | Min. C. = 3,1 - R. = 2,48.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 13 decembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	96 35	—	96 35	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	98 75, 98 70	—	98 72 ½	98 82 ½	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1884	—	—	64 25	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 35	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	—	—	96 70	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	466 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1002 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	620 25	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	497 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	679 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	472 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	1310 50	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	582 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	1915 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	160 »	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	—	—	—	—	—	667 50	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	407 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 45
	Parigi	chèques	—	—	—
5 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 09
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 98 85, 98 82 ½ fine corr.
Banca Generale 620, 620 25, 620 50 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1307 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1920, 1918, 1917, 1914, 1912, 1910 fine corr.
Azioni Immobiliari 667 25, 668 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 12 decembre 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 98 667.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 497.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 916.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 61 626.

V. TROCCHI, *presidente*.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 30 del mese di novembre 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . » »

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
CASSE E RISERVA				L. 281,536,362 69
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 247,762,142 70	265,830,926 42	265,830,926 42
	id. id., maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 527,733 22		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 17,541,050 50		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 32,938,447 34
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 145,686,560 13		152,823,369 90
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 5,144,190 73		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 1,992,619 04		
CREDITI *				» 77,571,522 46
SOFFERENZE				» 5,329,321 41
DEPOSITI				» 362,031,200 59
PARTITE VARIE				» 63,804,825 24
			TOTALE	L. 1,241,865,976 05
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 2,715,982 29
			TOTALE GENERALE	L. 1,244,581,958 34

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 200,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 34,452,000 »
CIRCOLAZ. biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 524,525,738 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 26,947,891 26
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 61,041,835 58
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 362,031,200 59
PARTITE VARIE	» 30,432,001 72
TOTALE	L. 1,239,430,667 15
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 5,151,291 19
TOTALE GENERALE	L. 1,244,581,958 34

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 199,049,851 »
Argento	» 38,713,310 19
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille	» 250,464 43
Biglietti già consorziali L. 20,313,668 — Biglietti di Stato L. 14,239,085	» 34,552,753 »
RISERVA	L. 272,566,378 62
Meno: La riserva corrispondente alla circolazione autorizzata dal R. decreto 12 agosto 1883 e quella corrispondente alla immobilizzazione di 25 milioni in oro fatta dal Tesoro	L. 85,000,000 »
RISERVA UTILE ALLA CIRCOLAZIONE	» 187,566,378 62
Totale della riserva c. s.	L. 272,566,378 62
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 7,637,924 07
Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ del Tesoro: oro L. 1,009,660; argento L. 54,490	» 1,064,150 »
Biglietti già consorziali ritirati per c/ del Tesoro	» 267,910 »
CASSA	L. 281,536,362 69

Biglietti in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 25	669,774	L. 16,744,350 »
da » 50	1,436,336	» 71,816,800 »
da » 100	1,532,137	» 153,213,700 »
da » 500	315,165	» 157,582,500 »
da » 1000	125,149	» 125,149,000 »
		L. 524,506,350 »

Biglietti di tagli da levarsi di corso.

Valore		Numero	Importo
da L. 25		N. 11,286	» 282,150 »
da » 40		» 1,159	» 46,360 »
da » 250	(Cessata Banca di Genova)	» 59	» 14,750 »
da » 1000	(Cessata Banca di Genova)	» 24	» 24,000 »
da sc. 20	(Cessata Banca per le 4 Legazioni)	» 6	2,128 »
da » 10	(Cessata Banca per le 4 Legazioni)	» 23	
		TOTALE	L. 524,875,738 »

Meno: Biglietti d'altri Istituti d'emissione immobilizzati	350,000	85,350,000 »
La circolazione coperta da riserva e quella corrispondente alla immobilizzazione di 25 milioni in oro fatta dal Tesoro	85,000,000	
Circolazione a carico della Banca		L. 439,525,738 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . e la circolaz. L. 439,525,738 » è di uno a 2 930

Il rapporto fra la riserva » 272,566,378 62 { la circolazione L. 439,525,738 » e gli altri debiti a vista » 26,947,891 26 } » 466,473,629 26 è di uno a 2 487

Saggio dello sconto e dell'interesse.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori non garantiti dallo Stato	5 1/2 0/0
Per le anticipazioni su sete	5 0/0
Conti correnti passivi	2 0/0

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 2091 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » 10 93

* Crediti		
Conti correnti attivi	L. 5,000,000 »	L. 77,571,522 46
Anticipazioni al Tesoro per disposizione statutaria	» 21,000,000 »	
Crediti ipotecari	» 1,571,522 46	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 11 dicembre 1884.

2969

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancellere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 27 gennaio 1885, in esecuzione di sentenza 30 agosto-5 settembre 1884, avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza di Luigi D'Elia, domiciliato in Frascati ed elettivamente in Frosinone presso il suo procuratore signor avv. Antonio De Longis, a danno di De Lupis Giovanni Battista del fu Marco, di Piperno,

Descrizione dei fondi posti in territorio di Piperno.

1. Terreno vignato in contrada Pantano della Mola, di tavole 13 50, mappa n. 1578, sez. 2ª, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 13 21.

2. Terreno vignato in contrada Schito, mappa sez. 5ª, n. 303, di tavole 10 15, gravato dell'annuo tributo diretto di lire 7 39.

3. Terreno seminativo, olivato, in contrada Schito, mappa sez. 5ª, numeri 369, 380, 381, di tavole 23 40, gravato del tributo di lire 14 57.

4. Terreno nella contrada Colle Rosso, mappa sez. 8ª, numeri 517, 518, 519, 805-A, 805-B, di tavole 45 68, gravato del tributo di lire 40 59.

5. Terreno seminativo in detto territorio in contrada strada delle Vacche, di tavole 18 55, mappa sez. 5ª, n. 914, gravato del tributo di lire 5 80.

6. Terreno olivato in contrada Colle Francia, di tavole 14 90, mappa sezione 6ª, n. 299, gravato dell'annuo tributo di lire 7 73.

Condizioni della vendita.

1. La vendita avrà luogo in sei lotti, ed ogni lotto comprenderà un sol fondo.

2. L'incanto sarà aperto sui seguenti prezzi:

Il 1º lotto lire 792 60
Il 2º lotto lire 443 40
Il 3º lotto lire 884 20
Il 4º lotto lire 2435 40
Il 5º lotto lire 348 »
Il 6º lotto lire 463 80,

prezzi offerti dal creditore istante ed equivalenti al tributo diretto verso lo Stato moltiplicato per 60 volte.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 4 dicembre 1884.

G. Bartoli vicecancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi,

2997 A. DE LONGIS.

(2ª *pubblicazione*)

SUNTO DI SENTENZA.

Con sentenza 19 giugno 1884, numero 1039 cron., dal R. Tribunale di Como fu dichiarata l'assenza di Kauffman Giacomo, del vivente Antonio, di Como.

2361 AVV. CATTANEO.

(2ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE.

Il sottoscritto rende noto essere stata oggi presentata alla cancelleria del Tribunale civile di Cuneo domanda per svincolo della cauzione prestata dal notaro Lombardi Giuseppe fu Giuseppe Bartolomeo, già esercente nei comuni di Peveragno e Dronero, e deceduto il 9 settembre 1884, consistente tale cauzione in annotazione di vincolo su beni stabili siti in territorio di Busca.

Cuneo, lì 29 novembre 1884.

FULCHERI GIOVANNI
Archivista notarile.

2753

(2ª *pubblicazione*)

Società Anonima delle Strade Ferrate Romane in liquidazione

PRIMO REPARTO.

La Commissione liquidatrice, volendo, a senso dell'avviso 1° novembre 1884, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 5 detto, n. 275, provvedere alla esecuzione del 1° reparto (*da effettuarsi esclusivamente sopra i Certificati al portatore da lei emessi in surrogazione delle Azioni comuni, trentennarie e privilegiate senesi, annullate*), ha deliberato e stabilito il presente

Regolamento.

Art. 1. La presentazione dei Certificati al portatore, emessi dalla Commissione liquidatrice, a senso del regolamento 29 luglio 1882, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 agosto 1882, n. 186, comincierà col giorno 17 corrente e sarà proseguita nei giorni seguenti, esclusi i festivi.

Art. 2. I Certificati stessi dovranno essere presentati alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*, Sede di Firenze (Via Bufalini, 24), per essere ricevuti secondo l'ordine della presentazione, la quale si potrà fare dalle ore 9 ant. alle ore 12 meridiane.

Art. 3. I Certificati saranno accompagnati con una Distinta fornita agli esibitori dal nominato Istituto.

Quanto ai Certificati che vengano presentati separatamente per ciascuna delle tre categorie d'Azioni, la Distinta sarà in carta bianca per i Certificati di Azioni comuni: in carta gialla per quelli di Azioni trentennarie, ed in carta cerulea per quelli di Azioni privilegiate Senesi.

Quanto ai Certificati delle tre categorie di Azioni che vengano presentati in *gruppi*, la Distinta sarà:

a) Di colore verdognolo per un gruppo o gruppi di Certificati, i quali, nel loro complesso, corrispondano a 100 Azioni nelle esatte proporzioni di 84 Comuni, 9 Trentennarie e 7 Privilegiate Senesi;

b) Di colore viola chiaro per un gruppo o gruppi di Certificati i quali, nel loro complesso, corrispondano a 120 Azioni nelle esatte proporzioni di 100 Comuni, 11 Trentennarie e 9 Privilegiate Senesi.

L'esibitore dovrà apporre la data e la propria sottoscrizione nella Distinta, dichiarando il suo domicilio eletto in Firenze.

I Certificati dovranno essere presentati a foglio spiegato, per ordine progressivo di numero, dal più basso al più alto.

I Certificati presentati in gruppi dovranno essere firmati dall'esibitore, con il nome, il cognome e la paternità.

Le Ditte e gli Stabilimenti firmeranno con la sottoscrizione della loro ragione commerciale.

I Corpi morali firmeranno con la loro sottoscrizione ufficiale.

Art. 4. Gli esibitori dei Certificati di Azioni, sia in categorie isolate, sia in gruppi, previo riscontro della regolarità della Distinta in ogni sua parte, riceveranno uno scontrino rilasciato dall'Istituto suddetto, contrassegnato col numero della relativa Distinta, ed indicante la quantità e qualità delle Azioni rappresentate dai Certificati esibiti.

Art. 5. Dopo tre giorni (non compresi i festivi) da quello del rilascio dello scontrino, lo Stabilimento menzionato eseguirà il pagamento delle quote di reparto, a termini dell'avviso 1° novembre 1884.

L'esibitore di Certificati di Azioni per categorie separate, verso restituzione del relativo scontrino, incasserà il quoto spettantegli, e ritirerà i suoi Certificati al portatore, muniti dei timbri constatanti l'eseguito reparto, rilasciando analoga ricevuta cumulativa.

I certificati al portatore, presentati in gruppi, verranno annullati, ed il presentatore, verso consegna del relativo scontrino, incasserà il quoto attribuito al gruppo o ai gruppi da lui esibiti, e riceverà uno o più *Buoni di saldo al portatore*, corrispondenti a ciascun gruppo di 100 o 120 Azioni come sopra, rilasciando analoga ricevuta comulativa.

Art. 6. Il *Buono al portatore* dà diritto a ricevere la quota di saldo che risulterà dal bilancio di liquidazione per ciascuna Azione delle tre categorie, e sarà rilasciato nei modi e nelle forme qui appresso:

a) Il *Buono al portatore* sarà staccato per numero progressivo da apposito libro a matrice, conterrà la data del rilascio, porterà la firma del Presidente della Commissione liquidatrice, o di chi ne faccia le veci, quella di un altro liquidatore e del capo-contabile della Commissione medesima, e sarà munito del suggello ordinario della Commissione e di apposito timbro a secco con le parole: *Commissione liquidatrice della Società delle Strade Ferrate Romane*;

b) Il *Buono al portatore* corrispondente al gruppo di 100 Azioni sarà di colore verdognolo, e quello corrispondente al gruppo di 120 Azioni sarà di colore viola chiaro. Ambidue conterranno l'indicazione della quantità delle Azioni delle tre categorie rappresentate dai Certificati annullati, con richiamo al numero della Distinta con la quale furono esibiti.

Il *Buono al portatore* sarà assoggettato, come di legge, al bollo, e l'importo di questo è a carico della persona che lo ritira.

Art. 7. Vale naturalmente anche per i *Buoni di saldo al portatore* il disposto dell'art. 8 del regolamento 29 luglio 1882, portante che in caso di perdita, furto o deperimento dei certificati al portatore, sarà applicato l'art. 10 dello statuto sociale.

Disposizione speciale.

Art. 8. Per il caso che al momento in cui sia pagata la quota di reparto ai presentatori dei gruppi, di che sopra, non sieno in pronto per essere rilasciati i *Buoni di saldo al portatore*, l'esibitore ritirerà dall'Istituto sunnominato una ricevuta provvisoria che sarà concambiata col *Buono di saldo al portatore*.

Firenze, 1° dicembre 1884.

2950 *Il Presidente della Commissione liquidatrice:* E. DEODATI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

SEDE IN BERGAMO

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale sociale lire 2,500,000 — Versato lire 2,000,000

con officine in

Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio (Veneto), *Narni* (Umbria) *ed Ozzano Monferrato*

AVVISO.

Dal giorno 2 gennaio p. v. in avanti, si farà luogo al pagamento del 2° semestre interessi 1884 in lire 6 per azione contro consegna della cedola n. 26,

In **Bergamo**, presso la Banca Mutua Popolare,

In **Milano**, presso la Banca Generale.

Bergamo, 10 dicembre 1884.

2912 L'AMMINISTRAZIONE.

DIFFIDA. 2995

Elena Bertini, vedova del fu Pietro Jacobini, come madre esercente la patria potestà sul minorenne suo figlio Augusto, diffida chiunque dal fare qualsiasi contratto, prestito mutuo od accettazione della sua firma, dichiarando di non riconoscerne in qualsiasi modo la validità.

Roma (10) dieci dicembre dell'anno milleottocentottantaquattro.

ELENA BERTINI vedova JACOBINI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che, avanti il R. Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 12 gennaio 1885, avrà luogo l'incanto col ribasso d'un decimo per la vendita giudiziale dei seguenti fondi, esecutati ad istanza di Maraccini Rosa ed altri, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 18 aprile 1884, in danno degli eredi di Felice Giannini.

Fondi posti nell'Agro romano.

Lotto 1. Terreno vignato ed in parte cannetato posto in contrada San Gennaro, distinto in mappa 123, col numero 238, gravato del canone di lire 198 20, a favore del Capitolo di San Pietro.

Lotto 2. Terreno vignato ed in parte cannetato, vocabolo Podica, distinto in mappa 123, ai nn. 314, 478, gravato del canone di lire 66 08, a favore del Monastero della SS. Purificazione di Roma.

Nel territorio di Genzano.

Lotto 3. Terreno, vocabolo Casa Cotta, in mappa coi nn. 40, 41, 1352, gravato di un annuo canone di lire 2 69, in favore del Capitolo di Genzano.

Nel territorio di Nemi.

Lotto 4. Terreno cannetato e boschivo in contrada Perino o Costa di Lonzo, in mappa coi nn. 1359, 1360, 1362, sez. 2ª.

Fondo urbano.

Lotto 5. Casa posta in Genzano di Roma, via Lorbini, ai civici nn. 63, 64, col numero di mappa 655 sub. 4.

La vendita si farà col prezzo a ciascun fondo attribuito dalla perizia giudiziale ribassato d'un decimo, e cioè:

Il 1° lotto su lire 9145 62.
Il 2° lotto su lire 4160 88.
Il 3° lotto su lire 1083 78.
Il 4° lotto su lire 182 70.
Il 5° lotto su lire 5043 85.

Roma, 10 dicembre 1884.

3001 AVV. GIOVANNI SCIUNER proc.

REGIA PRETURA

del mandamento di Valentano.

Con atto oggi ricevuto dal cancelliere sottoscritto, la signora Celestini Antonia, domiciliata in Ischia di Castro, accettava col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal di lei padre Celestini Domenico, morto in Ischia di Castro, nel 26 ottobre 1881.

Valentano, 7 dicembre 1884.

2996 Il canc. CARNITI.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Il Tribunale di Sarzana, con suo decreto 27 ottobre 1884, mandava assumersi le informazioni, di cui all'articolo 23 del Codice civile, per dichiarare la assenza di Giovanni Battista Ghiggini fu Camillo, marinaio, già domiciliato e residente in Lerici, e ciò sulle istanze di Nolla Francesca, ammessa all'uopo al gratuito patrocinio con decreto della Commissione 30 settembre 1884.

Sarzana, 7 novembre 1884.

2318 AVV. PAOLO ACCORSI.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

In senso del disposto dall'art. 23 Codice civile italiano, si rende noto

Che il Tribunale civile di Genova sulle istanze di Delbene Giovanni fu Agostino, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso detto Tribunale, in data 30 luglio 1883, pronunziò sentenza il cui dispositivo è il seguente:

« Dichiara l'assenza della Antonietta Delbene fu Agostino, sorella dell'instante Delbene Giambattista, ed ordina che la presente sentenza sia notificata e pubblicata a norma dell'art. 23 del Codice civile italiano.

« Genova, 4 ottobre 1884.

LAGO vicepres.
AIRENTI, est.
BALESTRERI.
BONFIGLIO vicecanc. »

Si rende pure noto che con successivo decreto del 29 detto mese ed anno il Tribunale stesso mandò correggersi l'errore occorso relativamente al nome dell'instante e sostituirsi a quello di Delbene Giambattista, il nome di *Delbene Giovanni fu Agostino*.

Genova, 10 novembre 1884.

2407 AVV. N. DASSORI caus.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

MINISTERO DELL'INTERNO

PREFETTURA DI BOLOGNA

Appalto, diviso in 4 lotti, per la fornitura triennale degli oggetti di vestiario, calzatura, ecc. alle guardie di pubblica sicurezza a piedi componenti il battaglione che presta il servizio nelle provincie di Bologna, in cui ha sede il comando, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Reggio dell'Emilia

Avviso d'Asta definitiva.

Essendo state presentate, entro il termine stabilito nel precedente avviso in data 25 novembre p. p., offerte di ribasso più del ventesimo sui prezzi pei quali vennero deliberati tutti i 4 lotti dell'appalto sopraddetto, si previene perciò il pubblico che nel giorno di lunedì 29 corrente mese, ad una ora pomeridiana, si procederà in quest'ufficio, davanti il signor prefetto, o di chi per esso, allo incanto ed aggiudicamento definitivo dei detti 4 lotti, in base dell'apposito capitolato, visibile in questa segreteria tutti i giorni nelle ore d'ufficio, unitamente al campionario degli oggetti da somministrarsi, che sono i seguenti:

N. progress.	Oggetti da somministrarsi	Quantità presunta pel triennio	Prezzo Parziale	Prezzo Totale
	Lotto primo.			
1	Cappotto di panno	250	L. 60 »	L. 15,000
2	Tuniche di panno	720	» 40 »	» 28,800
3	Giubbetto di panno turchino	300	» 23 »	» 6,900
4	Calzoni di panno	800	» 25 »	» 20,000
5	Farsetto di tela	400	» 4 35	» 1,740
6	Calzoni di tela	400	» 3 60	» 1,440
7	Camicie di tela.	2000	» 4 »	» 8,000
8	Mutande di tela	2000	» 3 10	» 6,200
9	Cravatte di lana	800	» 0 75	» 600
	Il quale, in seguito degli ottenuti ribassi, è ora ridotto a lire 80,626 75.			L. 88,680
	Lotto secondo.			
1	Corpetti di lana	1000	L. 5 50	L. 5,500
	Il quale, in seguito degli ottenuti ribassi, è ora ridotto a lire 5,013 94.			
	Lotto terzo.			
1	Mezzi stivali di vitello	1000	L. 12 80	L. 12,800
2	Scarpe di vitello	1500	» 9 50	» 14,250
	Il quale, in seguito degli ottenuti ribassi, è ora ridotto a lire 24,971 88.			L. 27,050
	Lotto quarto.			
1	Cassette da equipaggiamento	150	L. 16 »	L. 2,400
	Il quale, in seguito degli ottenuti ribassi, è ora ridotto a lire 2,228 52.			

Avvertenze.

1. L'appalto avrà principio il 1° gennaio 1885, e terminerà il 31 dicembre 1887, rinnovabile però d'anno in anno, a termini dell'art. 3 del capitolato suddetto.

2. L'incanto avrà luogo separatamente lotto per lotto, col metodo della estinzione della candela vergine, e colle formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, e sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel ripetuto capitolato.

3. L'asta sarà aperta sulla base del prezzo presuntivo come sopra residuato per ogni lotto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo di ogni lotto, il quale verrà deliberato definitivamente a favore del migliore offerente.

4. Sono escluse le offerte condizionate e quelle fatte per persona da dichiararsi.

5. Gli aspiranti all'appalto dovranno produrre il certificato comprovante di aver mezzi sufficienti per soddisfare agli obblighi che intendono assumere, e quello constatante che sono conosciuti per persone capaci di ben condurre la fornitura suddetta. Tali certificati dovranno essere rilasciati il primo dal sindaco del luogo di domicilio reale, e l'altro dalla Camera di commercio da cui dipende per domicilio l'aspirante, in data recente, e non anteriore di sessanta giorni da quello della presentazione.

6. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno fare il preventivo deposito in denari od in biglietti della Banca Nazionale presso una Cassa di Tesoreria provinciale delle seguenti somme, e cioè: per il lotto 1°, lire 2700; per il lotto 2°, lire 170; per il lotto 3°, lire 800; e per il lotto 4°, lire 80.

7. Entro 5 giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva, il deliberatario è tenuto a presentarsi in questa Prefettura per la stipulazione del contratto a garanzia del quale dovrà prestare una cauzione corrispondente al decimo dell'importo complessivo di ogni lotto aggiudicato. Detta cauzione potrà essere fatta in numerario o in cedola di rendita consolidata 5 per cento al corso di Borsa della giornata precedente a quella della stipulazione, e rimarrà vincolata fino al termine del contratto.

8. Non presentandosi il deliberatario nel termine prefisso dal paragrafo precedente per la stipulazione del contratto, incorrerà nella perdita del deposito di cui al paragrafo 6°.

9. Tutte le spese d'asta, contratto, diritti, registro, copie ed ogni altra accessoria, sono a carico dei deliberatari.

Bologna, 10 dicembre 1884.

2990 *Il Segretario delegato*: PETRONIO TESTONI.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale statutario 100 *milioni, emesso* 50 *milioni, versato* 35 *milioni.*

Si prevengono i portatori delle obbligazioni R. Rubattino e C., tipo oro e tipo carta, che a partire dal 31 dicembre corrente, si effettuerà:

In lire 15 per obbligazione, il pagamento della cedola n. 27 scadente in quel giorno.

In lire 1000 per cadauna obbligazione, il rimborso delle obbligazioni della serie **BB**, ultimamente estratta.

I pagamenti si faranno:

In **Roma**, dalla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, e dalla Banca Generale;
In **Firenze**, dalla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
In **Genova**, Id. Id.
In **Torino**, Id. Id.
In **Milano**, dalla Banca di Credito Italiano;
In **Ginevra**, dai signori Bonna e C.;
In **Neuchâtel**, dai signori Pury e C.;
In **Basilea**, dai signori de Speyr e C.

Nelle piazze estere i pagamenti saranno sino a nuovo avviso eseguiti in *franchi* alla pari.

Roma, 15 dicembre 1884.

3031 LA DIREZIONE GENERALE.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta *per secondo esperimento.*

È riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta indetto per le ore 11 antimeridiane d'oggi presso questa Prefettura per la vendita ai pubblici incanti ed in un lotto solo

Del taglio di tutto il soprasuolo della macchia di Secerano, esistente nel territorio di Genazzano ed appartenente al detto comune,

escluse le piante che devono rimanere come dotazione del bosco, a norma della vigente legge forestale, cui il medesimo bosco trovasi soggetto, essendo vincolato.

Si previene quindi chiunque possa avervi interesse, che alle ore 2 pomeridiane del 23 del volgente mese, presso la detta Prefettura ed avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà ad un secondo esperimento d'asta per la vendita di cui si tratta, con dichiarazione che l'aggiudicazione avrà luogo quand'anche non si presentasse che un solo aspirante.

L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione di candela, secondo il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato; si aprirà sul prezzo d'estimo di lire 10,151 21, e le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire due per cento quanto alla prima ed a centesimi cinquanta quanto alle successive offerte.

La vendita sarà subordinata alla osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato, il quale, insieme alla perizia, rimarrà visibile presso questa Prefettura (Sezione contratti), nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi alla gara dovranno depositare lire 500 per far fronte alle spese d'asta e successive.

Il deliberatario definitivo dovrà poi depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti lire 1300 in contanti od in rendita pubblica al prezzo di Borsa, a garanzia del contratto.

Nel caso di provvisoria aggiudicazione, il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo del seguito deliberamento scadrà alle ore 12 meridiane del 31 di questo mese.

Roma, 12 dicembre 1884.

3033 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

Municipio di Piazza Armerina

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore 11 ant. del 23 andante dicembre, in una delle sale di quest'ufficio comunale, innanzi il signor sindaco, o di chi per esso, si procederà a pubblico incanto, ad estinzione di candelette e con le forme prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato per l'appalto del dazio sulla minuta vendita del pane e della pasta, per la durata di anni tre, a decorrere dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1887, sulle basi dell'annua somma di lire 18,000, sotto l'osservanza dei patti contenuti nel quaderno di oneri approvato.

I concorrenti all'asta dovranno presentare un solidale fideiussore, notoriamente solvibile, e depositare lire 350, in garanzia delle spese di aggiudicazione.

I termini pel deliberamento e per le offerte in grado del ventesimo sono stati abbreviati ad otto giorni.

Il capitolato d'oneri trovasi ostensibile in questa segreteria comunale dalle 9 ant. all'una pomeridiana.

Piazza Armerina, 12 dicembre 1884.

3030 *Il Segretario comunale*: BONACCI.

CITTÀ DI TERRACINA

Riusciti infruttuosi per mancanza di concorrenti gli esperimenti tenuti per l'appalto della riscossione del dazio di consumo pel 1885:

1. Sulle farine, pane e paste;
2. Sul pesce salato;
3. Sul pesce fresco,

Si notifica che nel giorno 18 del corrente mese si procederà a nuovi esperimenti d'asta avanti al sindaco, o a chi per esso, in questa residenza comunale, alle ore 11 antimeridiane, in base al prezzo ridotto di lire 8399 pel dazio sulle farine, pane e paste, a quello di lire 1000 sul pesce salato, a lire 820 sul pesce fresco.

Gli esperimenti detti seguiranno sotto la piena osservanza delle condizioni richiamate col primo avviso d'asta del 14 novembre ultimo, riportato nel numero 285 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Il tempo utile a presentare le offerte di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore dodici meridiane del giorno 24 dicembre corrente.

Terracina, 12 dicembre 1884.

Il Sindaco: A. PRINA.

3018 *Il Segretario*: C. PERELLI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 2123) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 gennaio 1885, nell'ufficio della Regia Pretura di Velletri, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll' intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione [a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Velletri.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo della aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	9926	10175	Nel comune di Cori — Provenienza dal Monastero di Santa Scolastica in Subiaco — Terreno in parte seminativo ed in parte pascolivo in contrada Costa Muti e Andreola, gravato di pascolo, confinante col fosso Mò, coi beni della parrocchia della Santissima Trinità, di Polidori Antonio, in mappa sez. 2ª, nn. 62, 73, coll'estimo di scudi 13 36 — Terreno in parte pascolivo ed in parte seminativo in contrada Abbadìa e Colle Nino, gravato di pascolo, confinante colla strada, coi beni della Sacrestia della Trinità e con la Comune, in mappa sezione 2ª, numeri 188, 189, 190, 192, 202, 203, 204, 213, 231, coll'estimo di scudi 84 47 — Terreno seminativo in contrada Fontana del Prato, gravato come sopra, confinante con la strada da due lati, coi beni di Cataldi, Tassoni, Anna-Felice, di Tuschi Marianna, in mappa sez. 2ª, numeri 29-30, con l'estimo di scudi 35 17 — Terreno seminativo in contrada Pezze di Ninfa, gravato come sopra, confinante coi beni della Confraternita del Suffragio per tre lati, del monastero del Buon Consiglio, in mappa sez. 3ª, nn. 20, 57, con l'estimo di scudi 124 80 — Totale estimo scudi 258 20. Affittati.	96 66 60	966 66	9819 60	981 96	500 »	50 »

Annotazioni. — 1° incanto. Compilato in sostituzione della tabella 8207 stata annullata. Vedi avviso n. 1375.

3015 Roma, addì 9 dicembre 1884. *L'Intendente:* TARCHETTI.

UFFICIO LOCALE DI COMMISSARIATO MILITARE IN CAGLIARI

Avviso d'Asta per secondo incanto *per la provvista di farina abburattata e di cruschello occorrenti per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di Cagliari, durante l'anno 1885.*

Stante la deserzione dell'incanto d'oggi, si notifica che nel giorno 19 corrente mese, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma) si procederà presso quest'ufficio (ex-Convento di Santa Rosalia, via Darsena), avanti il signor capo dell'ufficio, ad un pubblico secondo incanto a partiti segreti per la provvista in un solo lotto di

2500 quintali circa di farina abburattata al 15 per cento;
100 id. id. di cruschello.

Il quantitativo della farina e del cruschello da provvedersi è indicato soltanto in via approssimativa e non tassativa; rimanendo inteso che pel fatto di maggiore o minore provvista effettiva di quella approssimativamente indicata non può derivare alcun diritto di indennità all'impresa.

Il provveditore sarà tenuto a consegnare i generi nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte sue spese, diligenza e pericolo.

La consegna dovrà effettuarsi a rate eguali, e ciascuna pei bisogni d'un trimestre; sarà però in facoltà dell'Amministrazione militare di esigere anticipatamente i versamenti delle rate, limitarne o ritardarne l'introduzione a seconda delle occorrenze del servizio.

Il frumento da impiegarsi per ottenere la farina ed il cruschello dovrà essere di essenza tenera, del peso non inferiore di 76 chilogrammi per ogni ettolitro e conforme al campione tipo della specie, esistente presso questo ufficio, chiuso in alberello e superiormente approvato e firmato dal fornitore sull'apposita polizza.

La macinazione del frumento e le qualità della farina e del cruschello dovranno essere in tutto conformi alle condizioni stabilite dagli articoli 6°, 7° e 8° dei capitoli d'onere.

Il prezzo del cruschello è fissato invariabilmente in lire 9 per quintale, e così non soggetto al ribasso d'asta.

I capitoli d'onere facenti parte integrale del contratto sono visibili presso questo ufficio e in tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il deliberamento dell'intera provvista seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo sulla farina maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero, ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire duemila in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva, avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Cagliari, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre i pieghi suggellati con bollo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questo ufficio prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Cagliari, 9 dicembre 1884.

Per detto ufficio
2989 *Il Tenente Commissario*: MONTANINI.

CITTÀ DI GENOVA

Ufficio di Edilità e Lavori Pubblici

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che il giorno 30 dicembre corrente, alle 2 pomeridiane, avrà luogo in una delle sale del palazzo civico, nanti il sindaco, col mezzo dei partiti segreti, il primo incanto per l'appalto della

Prosecuzione dei lavori di via Corsica in Carignano, per la somma di lire 120,000.

I concorrenti a far partito dovranno:

1. Far inscrivere nella segreteria dei comune, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità.

2. Depositare nella Tesoreria civica lire 12,000 a garanzia del contratto, e lire 1200 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro ed altre relative.

Le schede di offerta, scritte su carta da bollo inferiore ad una lira, e quelle condizionate saranno tenute come nulle.

Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso offerto, sia superiore od almeno uguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione, ma non sarà definitiva se non nel caso in cui nel termine dei fatali, i quali spireranno il giorno 19 gennaio 1885, a mezzodì, non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

Verificandosi questo ribasso si procederà ad un nuovo definitivo incanto coll'estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio dei lavori pubblici in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Genova, 13 dicembre 1884.
2987 *Per il Segretario del Municipio*: CORSI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta *per definitivo deliberamento.*

Essendo stata presentata in tempo utile una offerta di ribasso percentuale di lire 5 95 sul prezzo di provvisorio deliberamento dello

Appalto relativo ai lavori di costruzione, dal termine di Ceccano alla Osteria di Castro, della strada provinciale iscritta al numero 81 dell'elenco 3 della tabella *B* annessa alla legge 23 luglio 1881, n. 333, la cui spesa totale era stata prevista in lire 122,000, delle quali lire 81,970 per base d'asta,

si fa noto

Che alle ore 11 antimeridiane del 26 di questo mese, presso la Prefettura di Roma, ed avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto definitivo dell'appalto sovramentovato, sul prezzo risultante dal ribasso percentuale del 18 10 ottenuto nella provvisoria aggiudicazione, e del 5 95 avutosi in grado di ventesimo.

L'asta avrà luogo col metodo di scheda segreta, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e l'aggiudicazione sarà vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel vigente capitolato generale ed in quello speciale datato 18 agosto 1884, non che del relativo progetto, che continueranno ad essere ostensibili presso la detta Prefettura (Sezione contratti) nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti alla gara dovranno giustificare la propria moralità ed idoneità, ed inoltre depositare lire 3500 come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 8200, in numerario, ovvero in cartelle del Debito Pubblico del Regno valutate al prezzo in corso nel giorno dell'aggiudicazione.

L'abbreviazione di termine di cui nel presente avviso è stata debitamente autorizzata.

Roma, 10 dicembre 1884.
3032 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI FROSINONE.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza tenuta dal Tribunale stesso il giorno 9 corrente dicembre ebbe luogo la vendita all'asta pubblica degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza di Marella Maria vedova Luccarini ed altri, a danno di Marella Giacinto fu Domenico Antonio di Villa Santo Stefano e del signor avv. Giuseppe Fortunato di Frosinone, quale curatore speciale deputato ai figli minorenni del suddetto Giacinto Marella.

Descrizione degli immobili.

1. Terreno seminativo olivato in territorio di Villa Santo Stefano, in contrada San Sebastiano o San Marco, mappa sez. 1ª, nn. 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 397, 684, 1388, 1391, 2247, di ettari 2, are 49, centiare 30, stimato lire 1883 20.

2. Terreno seminativo nudo, posto nel territorio di Giuliano di Roma, in contrada Valcatora, mappa sezione 3ª, n. 527, di ettaro 1 ed are 50, stimato lire 809 20.

Che il terreno descritto al n. 1 fu deliberato al signor Alessandro Biagi di Frosinone, per il prezzo di lire duemila, e che l'altro terreno descritto al n. 2 fu deliberato al signor avvocato Arduino Pesci, procuratore esercente presso questo Tribunale, per persona da dichiarare, per il prezzo di lire 811.

Avverte pertanto che su tali prezzi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni 15 da quello dell'incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno 24 corr. mese.

L'offerente deve uniformarsi al disposto dell'art. 680 Codice di procedura civile.

Frosinone, li 11 dicembre 1884.

2998 Il vicecanc. G. Bartoli.

(1ª *pubblicazione*)

VENDITA VOLONTARIA D'IMMOBILI
in Genzano di Roma.

Per deliberazione presa dagli aventi interesse sul patrimonio di Giacomo Abbatini, omologata, in riguardo ai minori signori Maria e Cesare Risi, rappresentati dalla di loro madre signora Marianna Borsi vedova Risi, dal R. Tribunale civile di Roma con decreto in data 26 novembre ultimo, nel giorno di lunedì 12 del prossimo mese di gennaio 1885, nell'officio del sottoscritto notaro, alle ore 9 antimerid., saranno venduti a pubblico incanto, colle norme di legge, i seguenti immobili in separati lotti, ed in base alla perizia registrata e giurata dello ingegnere architetto signor Mariano Salustri:

1. Tinello in Genzano, in via Sorbini, civico n. 13, in mappa num. 683 sub. 2ª, confinante Conti, Mazzanti, Costantini, Damiani, valutato lire 1626.

2. Porzione di casa in Genzano, via de' Meroli, ai civici numeri 2 e 3, in mappa n. 557 sub. 1ª, confinante con Del-Grande, Monti, Bonelli, Silveri, del valore di lire 2078 50.

3. Utile dominio di terreno vignato e cannetato in Agro Romano, nel Quarto S. Gennaro, responsivo di canone al R. Capitolo Vaticano, della quantità di are 59 e centiare 10, nella mappa num. 552, confinante Silvestri, Fosso dei Monti, Roesler Franz, Pigliucci, del valore di lire 669 05.

4. Simile di terreno vignato, alberato o cannetato, in territorio di Velletri, nel Quarto Colle de' Marmi, della quantità di ettari 2, are 33, in mappa sezione 9ª, nn. 935, 936, 1634, 1635, responsivi di canone a Giansanti in Tersenghi Adelaide, confinante con la tenuta della Fajola, Risi-Baldazzi, Polidori, Perucca e vicolo, del valore di lire 4361 25.

5. Simile di terreno vignato, alberato, in territorio di Civita Lavinia, in contrada Monte Giove, responsivo di canone a S. E. Cesarini, della quantità di are 42 e centiare 70, in mappa sezione 3ª, confinante con beni Mazza e vicolo, del valore di lire 502 35.

6. Simile del terreno vignato, alberato, con altro appezzamento cannetato sotto strada, nello stesso territorio di Civita Lavinia, in contrada Selva o Piammarano, della estensione di are 69 e centiare 90, responsivo di canone al R. Capitolo di Civita Lavinia, in mappa sez. 4ª, con i num. 1260, 1261, 1262, confinante con la strada, Paolini, Attenni e Mancini, valutato L. 1543 49.

7. Simile di terreno vignato, alberato e cannetato, in territorio di Genzano, in contrada Valle-Fatto-Buono, o Mente Due-Torri, di are 48, centiare 60, in mappa nn. 1381-211, responsivo di canone a S. E. Cesarini, confinante con il medesimo, la strada, Del-Frate ed Attenni, del valore di lire 691 08.

Per tutt'altro relativo sono richiamate le condizioni espresse nell'analogo avviso pubblicato.

Genzano di Roma, li 12 dicembre 1884. Domenico dott. Leofreddi

3019 notaro delegato.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno dodici gennaio 1885, innanzi il Tribunale civile e correzionale di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, in grado di aumento di sesto, espropriato in danno di Sisco Marianna vedova di Felice Giannini, Giannini Filippo, Giuseppe, Federico, Alfonso ed Ermelinda vedova di Luigi Maldura ed Agnese Giannini, ad istanza del signor Giovanni Napoleoni:

Terreno posto nel territorio di Civita Lavinia, vignato, cannetato, in contrada Selva, segnato in mappa sezione IV, n. 1197, di tavole 10 72.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 5950 (dico lire cinquemilanovecentocinquanta).

Roma, 13 dicembre 1884.

Avv. Giulio Cesare Carboni

3027 procuratore.

(1ª *pubblicazione*)

GIUDIZIO D'ASSENZA.

Si rende noto che il Tribunale civile di Chiavari, con suo provvedimento in data 4 dicembre corrente, ordinò che si assumano informazioni sulla assenza di Paggi Giuseppe Primo fu Nicolò, del comune di Chiavari,

Chiavari, 11 dicembre 1884.

2994 Avv. Muzio.

AVVISO.

La R. Corte d'appello di Roma ha emanato la seguente sentenza tra Cavallier Lucia e suo marito G. Courbebuitte, Badonaille Giulietta, Caterina, Alfredo e Pietro, assistita la prima da E. Mayeton suo marito, gli altri da A. Badonaille, tutore,

Contro

Cavallier Giovanni, contumace,

Io sottoscritto, usciere presso la Corte d'appello di Roma, a senso dell'articolo 142 Codice procedura civile, notifico una copia di sentenza al signor Cavallier Giovanni, domiciliato in Troyer (Francia).

Dichiarata la contumacia del convenuto Giovanni Cavallier, ordina l'esecutorietà nel Regno della sentenza 26 maggio 1883 del Tribunale civile di Montpellier, confermata con altra 29 giugno prossimo passato della Corte d'appello di detto luogo, a seconda di sua forma e tenore.

Pone le spese del presente giudizio a carico della massa ereditaria del fu Luigi Cavallier, delegando per la liquidazione delle stesse il consigliere estensore.

Roma, 13 dicembre 1884.

2999 Giuseppe Alessi usciere.

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

Il pensionario Trombachi Mario ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 73717, per l'annuo assegno di lire 1371 60, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 11 dicembre 1884.

3000 *Per l'Intendente di finanza:* BALZAR.

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

(ANONIMA *col capitale di lire* 20,000,000 *metà versato*)

Avviso.

In seguito alle deliberazioni dell'assemblea generale degli azionisti tenutasi presso la sede della Società in Padova il 7 dicembre 1884, il Consiglio di amministrazione volendo assicurare la emissione alla pari delle 20000 azioni nuove a lire 200 cadauna con diritto di prelazione alli azionisti portatori delle attuali 80000 azioni di questa Società, assegnandone una nuova ogni quattro attuali; e perchè tale emissione avvenga, dovendo essere costituito il deposito di 3[10 su tutte le 20000 azioni di cui è parola;

Si diffidano tutti i signori azionisti che intendono usare di questo diritto, a farlo valere dal 1° al 31 gennaio 1885, presso la sede della Società in Padova, via Eremitani, n. 3306.

La opzione di ogni azione nuova si otterrà verso presentazione di quattro vecchie che saranno immediatamente restituite timbrate, a prova dell'esercitato diritto e verso contemporaneo pagamento di lire 60 (sessanta) che resteranno depositate nelle Casse della Società a prova dell'avvenuto versamento a termini di legge.

Del fatto deposito di lire 60 per azione consterà da apposita ricevuta rilasciata all'optante all'atto del pagamento.

Trascorso il 31 gennaio 1885 tutti i portatori di titoli di vecchia emissione che non si saranno presentati, s'intenderanno decaduti dal diritto di opzione.

Padova, addì 10 dicembre 1884.

2983 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

MUNICIPIO DI RAVENNA

Estratto del processo verbale 10 dicembre 1884, relativo alla settima estrazione fatta dalla Giunta municipale, nella propria residenza, aperta al pubblico, delle cartelle al portatore di lire 500 ognuna, fruttifere al 6 per 100 ed anno, emesse da questo Comune per l'acquisto dai Canonici Lateranensi di San Pietro in Vincoli di Roma, e dagli eredi Sacerdoti e Baratelli, nonchè per l'acquisto dal Demanio dello Stato di ogni suo diritto su detto stabile.

Presenti per la Giunta:

Camerani cav. Antonio, ff. di sindaco, presidente — Lovatelli conte cav. Ugo, assessore — Testoni Achille, assessore — Santucci cav. Romeo, assessore — Padovani dott. Ettore — Serena-Monghini ingegnere Francesco assessore supplente.

Per la Commissione dei Prestiti

Ballardini Settimio — Bonelli ragioniere Luigi — Pasolini conte Giovanni.

Eseguito l'abbruciamento delle n. 57 cartelle sortite nella sesta estrazione 8 dicembre 1883, e proceduto alla estrazione, sono sortite quelle segnate coi numeri:

7	14	44	94	95	100	111	130	174	183
203	217	235	251	317	325	354	362	363	402
426	428	430	435	466	496	498	510	525	529
541	572	635	665	727	762	805	816	820	821
830	843	845	846	864	884	903	910	947	954
984	999	1043	1096	1119	1125	1127.			

La Giunta municipale:

Antonio Camerani, ff. di sindaco — Ugo Lovatelli — Achille Testoni — Ettore Padovani — Romeo Santucci — Francesco Serena-Monghini.

La Commissione dei Prestiti:

Settimio Ballardini — Luigi Bonelli — Giovanni Pasolini.

Il Ragioniere: N. Morigi.

Per il Tesoriere: Marcello Danesi Collettore.

Il Segretario aggiunto: Luigi Benelli.

Ravenna, 10 dicembre 1884.

3023 Visto — *Il ff. di Sindaco*: A. RASPONI.

BANCO DI NAPOLI

Contabilità Generale

SITUAZIONE del 21 al 30 del mese di novembre 1884. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA				L. 124,787,888 27
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 68,623,226 53		
	id. maggiore di 3 mesi	» 235,002 19		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 107,574 44	»	» 71,035,243 16
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,069,440 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 28,561,487 87
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 13,870,605 13	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 955,443 75	» 15,362,032 72
	Effetti ricevuti all'incasso		» 535,983 84	
CREDITI				» 30,477,810 07
SOFFERENZE				» 5,996,449 84
DEPOSITI				» 95,977,710 76
PARTITE VARIE				» 49,357,721 84
			TOTALE	L. 421,556,344 53
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 4,413,387 91
			TOTALE GENERALE	L. 425,969,732 44

PASSIVO.

CAPITALE	L. 48,750,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 8,450,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 169,557,079 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA (*)	» 69,162,613 72
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 23,448,318 65
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 95,977,710 76
PARTITE VARIE	» 4,181,949 49
TOTALE	L. 419,527,671 62
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 6,442,060 82
TOTALE GENERALE	L. 425,969,732 44

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 61,396,957 16
Bronzo	» 5,779 11
Biglietti consorziali	» 59,702,672 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 3,682,480 »
TOTALE	L. 124,787,888 27

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	5 1[2
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi	»	4 e 6
Sui conti correnti passivi	»	2 1[2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 25	121,708	L. 3,042,700 »
da » 50	647,167	» 32,358,350 »
da » 100	636,126	» 63,612,600 »
da » 200	60,619	» 12,123,800 »
da » 500	58.512	» 29,256,000 »
da » 1000	29,516	» 29,516,000 »
	TOTALE	L. 169,909,450 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

	NUMERO	
Da cent. 0,50	258,162	L. 129,081 »
Lire 1	»	» »
» 2	714	» 1,428 »
» 5	25,080	» 125,400 »
» 10	1,980	» 19,800 »
» 20	3,046	» 60,920 »
» 250	231	» 57,750 »
	Fedi a cassiere A[F	» »
	TOTALE	L. 170,303,829 »
	Meno: Biglietti Banca Romana	» 746,750 »
	TOTALE	L. 169,557,079 »
	Meno: Circolazione coperta da Riserva	L. 19,500,000 »
	Circolazione a carico del Banco	L. 150,057,079 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . . L. 150,057,079 » è di uno a 3 07

Il rapporto fra la riserva L. 101,605,408 27 { la circolazione L. 150,057,079 » e gli altri debiti a vista » 69,162,613 72 } L. 219,219,692 72 è di uno a 2 15

Prezzo corrente delle azioni	L.	»
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	»

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 46,777,911 91.

Visto — *Il Direttore generale* G. GIUSSO.

Per copia conforme *Il Segretario generale* G. MARINO.

Il Ragioniere generale R. PUZZIELLO.

2986

ATTO DI PRECETTO.

L'anno 1884, e questo dì 12 del mese di dicembre, in Roma,

A richiesta

del signor Leone cav. Leoni, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma, nel cui ufficio per ogni effetto si elegge domicilio,

Io Vincenzo Vespasiani, usciere addetto al Tribunale suddetto, ho notificato ai signori Calisti Angelo, Calisti Maddalena, Ferrari Enrico, Mariano Pio e Lucia, Amedei Clementina in Del Frate, e Paolucci Decio quale curatore di Ferrari Caterina, tutti di ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza proferita il 10 maggio 1880 dal suddetto Tribunale e la nota spese di giustizia coll'ivi pedissequa ordinanza presidenziale in data 7 marzo 1884 che la rese esecutoria.

Ed in pari tempo ho fatto ai sopra nominati signori formale precetto che, non sborsando solidalmente all'ufficio del ricevitore del registro di Roma nel termine di giorni quindici successivi alla notificazione del presente la somma di lire 57 05, importo di spese giudiziali, di cui alla suddetta nota ed ordinanza, e ciò oltre ai diritti del presente atto, si procederà senz'altro contro di loro agli atti esecutivi nei modi prescritti dal Codice di procedura civile.

3003 VINCENZO VESPASIANI usciere.

ATTO DI PRECETTO.

L'anno 1884 e questo dì 12 del mese di dicembre, in Roma,

A richiesta del sig. Leone cav. Leoni, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma, nel cui ufficio per ogni effetto si elegge domicilio,

Io Vincenzo Vespasiani, usciere addetto al Tribunale suddetto, ho notificato ai signori Calisti Angelo, Calisti Maddalena, Ferrari Enrico, Mariano, Pio e Lucia, Amadei Clementina in Del Frate, e Paolucci Decio, quale curatore di Ferrari Caterina, tutti d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza proferita il 10 maggio 1884 dal suddetto Tribunale e la nota spese di punitiva giustizia, coll'ivi pedissequa ordinanza presidenziale in data del 7 marzo 1884, che la rese esecutoria,

Ed in pari tempo ho fatto ai soprannominati signori formale precetto che, non sborsando solidalmente all'ufficio del registro di Roma, nel termine di giorni quindici successivi alla notificazione del presente, la somma di lire 393 91, importo di spese giudiziali, di cui alla suddetta nota ed ordinanza, e ciò oltre ai diritti del presente atto, si procederà senz'altro contro di loro agli atti esecutivi nei modi prescritti dal Codice di procedura civile.

3002 L'usciere VINCENZO VESPASIANI.

COLLEGIO NOTARILE di Mondovì.

Il sottoscritto presidente del Consiglio notarile di Mondovì,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge notarile 6 aprile 1879, e Regio decreto 25 maggio 1879, ed art. 27 del relativo regolamento 23 novembre 1879, nonchè la deliberazione del Consiglio notarile 29 novembre 1884,

Rende noto

Essere aperto il concorso generale ad un posto di notaio nel comune di Carrù.

Si invitano tutti gli aspiranti a tale posto a presentare alla segreteria di questo Consiglio notarile le loro domande coi prescritti documenti entro quaranta giorni successivi alla pubblicazione del presente.

Mondovì, il 4 dicembre 1884.

Il presidente del Consiglio notarile
L. GAFFODIO.

Il segretario
Not. GIUSEPPE BENEDICTI.

2984

MUNICIPIO DI RAVENNA

Avviso d'Asta

per l'affittanza a misura della Bassa della Vigna, da stralciarsi dal Casso di bonifica del fiume Lamone e delle altre Basse, Alberete, Palazzolo e Botte nel Pineto di S. Vitale.

Nel giorno di martedì 30 dicembre corrente, ad un'ora pomeridiana, in questa residenza municipale, si apriranno gli incanti per l'affittanza sopramentovata sulla somma di lire 19,481 17 per l'anno 1885 e per la sola Bassa della Vigna, e di lire 26,401 17 pel 1886, e per ognuno degli anni susseguenti fino a tutto il 30 ottobre 1893, termine del contratto, per la Cassa suddetta e per quelle delle Alberete, Palazzolo e Botte.

La prima corrisposta dovrà essere soddisfatta per intero e nelle rate infradicende, intendendosi che l'anno abbia decorrenza retroattiva dal 1° novembre 1884.

L'affitto è vincolato all'osservanza de' speciali capitoli in data 2 dicembre andante.

Si invita pertanto chiunque intenda assumere tale impresa a trovarsi in detti giorno ed ora nella residenza di questo municipio, per consegnare, in piego chiuso e suggellato al sottoscritto, la rispettiva offerta in carta di bollo da lira 1 20, portante un aumento per cento.

Avvertenze.

Nessun partito sarà accettato se non risulti migliore del *maximum* stabilito, giusta il disposto del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno fare il preventivo deposito di lire 2000. Le somme verranno restituite terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante allo aggiudicatario, che rimarrà presso la segreteria a provvisoria garanzia della delibera e per le spese d'asta e di stipulazione.

Il locatario, a sicurezza del contratto, sarà tenuto di prestare una cauzione di lire 10,000 o in numerario o in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, da rimanere depositata nella Cassa competente per tutta la durata della locazione.

Il pagamento del canone annuale d'affitto sarà fatto dall'assuntore in due eguali rate semestrali anticipate, scadenti la prima al 1° novembre, la seconda al 1° giugno.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo scadrà ad un'ora pomeridiana del giorno di giovedì 15 gennaio p. v.

Le spese tutte degli incanti, contratto, registro, copie, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.

Dalla residenza municipale, addì 13 dicembre 1884.

Pel Sindaco — *L'Assessore delegato:* A. RASPONI.

3012 *Il Segretario generale:* G. MASCANZONI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA per l'appalto del primo lotto della fornitura alle Manifatture dei Tabacchi di 164,100 chilogrammi di amido.

Essendo rimasto deserto il primo incanto aperto il 6 dicembre corrente e chiuso il 9 stesso mese per l'appalto del primo lotto formante parte della fornitura di chilogrammi 164,100 di amido occorrente alle manifatture dei tabacchi nell'anno 1885, si fa noto che nel giorno 31 del corrente mese di dicembre, alle ore due pomeridiane, sarà tenuto presso la Direzione Generale delle Gabelle *esclusivamente* un secondo incanto a offerte segrete, con avvertenza che si farà luogo ad aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo concorrente.

N. dei lotti	MANIFATTURE DEI TABACCHI da fornirsi	Quantità di amido da fornirsi	Somma da depositarsi dai concorrenti all'asta
1	Milano	Kilogr. 8,000	Lire 1000
	Torino	» 11,000	
	Venezia	» 13,000	
	Bologna	» 7,000	
	Modena	» 3,000	
	Parma	» 1,500	
	Sestri	» 3,000	
	Cagliari	» 1,200	
		Kilogr. 47,700	

Il campione dell'amido da fornirsi è visibile presso la Direzione Generale delle Gabelle, Divisione X, non che presso tutte le Direzioni delle Manifatture dei tabacchi indicate nel prospetto di che sopra.

Le condizioni dell'appalto sono fissate da apposito capitolato di oneri, ostensibile presso la Divisione Generale delle Gabelle (Div. X), nonchè presso tutte le Direzioni delle Manifatture dei tabacchi del Regno.

L'appalto sarà tenuto con le norme e colle formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

I concorrenti all'asta devono presentare all'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, alla suddetta Direzione Generale delle Gabelle la loro offerta in iscritto e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Per essere valide le offerte devono:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere il prezzo che si richiede per ogni chilogramma del genere da somministrarsi;
3. Essere garantite mediante il deposito fissato nel prospetto di che sopra, il quale deposito potrà esser fatto in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo medio della settimana antecedente a quella dell'incanto e risultante dai listini ufficiali della Borsa di Roma.

Le offerte mancanti di tali requisiti o comunque condizionate, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, oppure fatte per persone da dichiararsi, si riterranno come non presentate.

Esaminate tutte le offerte si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria della fornitura a favore di quell'aspirante che avrà richiesto un prezzo minore, semprecchè questo prezzo sia inferiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti verso l'Amministrazione.

Con successivo avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale saranno ammesse offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno,* le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, addì 10 dicembre 1884.

Dalla Direzione Generale delle Gabelle

Il Direttore Capo della Divisione X: C. BERGANDO.

OFFERTA:

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere in appalto la fornitura di chilogrammi . . . . . . , di amido, costituente il primo lotto, indicato nell'avviso d'asta pubblicato dalla Direzione Generale delle Gabelle il 10 dicembre 1884, per il prezzo di centesimi . . . . . (tanto in lettere, quanto in cifre) per ogni chilogramma, assoggettandomi alle condizioni tutte fissate dall'avviso medesimo e dal relativo capitolato d'asta.

« Unisco i documenti richiesti dal predetto avviso d'asta.

« Il sottoscritto N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente) »

Al di fuori dell'offerta: *Offerta per la fornitura di chilogrammi 47,700 di amido,* corrispondente alla quantità fissata per il primo lotto 3025

Prefettura della Provincia di Messina

Avviso per ribasso di ventesimo.

A seguito dell'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura, e conformemente all'avviso d'asta del dì 18 novembre scorso, lo

Appalto dei lavori di sistemazione e completamento del IV tronco Cozzo-Schisina Sella Mandruzzi e del breve tronco per il Cozzo-Schisina e l'innesto della Variante al III tronco S. Paolo Cozzo-Schisina,

venne provvisoriamente deliberato per lire 50,762 04 stante l'ottenuto ribasso del 3 per cento sulla somma a base d'asta di lire 52,322

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione della detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e che dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del dì 24 dicembre corrente, come già erasi avvertito con l'avviso succitato.

Ove fosse presentata più di una offerta sarà preferita la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Messina, 9 dicembre 1884.

3026 *Il Segretario:* G. A. DELL'ANGELO.

MUNICIPIO DI PIPERNO

Secondo avviso di nuova asta *per l'appalto dazio consumo 1885.*

Andati deserti oggi gli atti del primo nuovo incanto per l'appalto suddetto in base alla ridotta somma di lire 17,000 e del regolamento e condizioni visibili nelle ore d'ufficio, il sottoscritto fa noto che alle ore 10 antimeridiane e seguenti del giorno 18 corrente mese si terrà in questa segreteria il secondo esperimento della detta asta, accettando anche una sola offerta.

Il termine per la vigesima scade alle ore 10 ant. del 24 detto.

Piperno, addì 12 dicembre 1884.

3017 *Il Sindaco:* F. MICCINILLI.

Prefettura della Provincia di Napoli

Avviso d'incanti.

Essendosi nel giorno 20 novembre prossimo passato, proceduto all'appalto diviso in cinque lotti della fornitura degli oggetti di vestiario, calzatura, ecc., alle guardie di pubblica sicurezza a piedi nelle provincie comprese nella circoscrizione del battaglione di Napoli, cioè Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Napoli, Potenza, Reggio di Calabria e Salerno, secondo la tabella n. 4, annessa al regolamento approvato con R. decreto 11 agosto 1883, n. 1552 (Serie 3ª), e conformi ai campioni depositati, si è ottenuto fra l'altro il seguente risultato:

Lotto I. Aggiudicato col ribasso del 25 50 per cento sul prezzo e complessivo dell'ammontare del lotto;

Lotto II. Aggiudicato col ribasso di lire 2 50 per cento;

Lotto IV. Aggiudicato col ribasso di lire 2 per cento.

Nel termine utile a produrre offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, essendone stata presentata una per ciascuno dei suindicati lotti, così si previene che nel dì 30 del corrente mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, si procederà nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un secondo definitivo incanto per l'appalto dei lotti stessi, col metodo dell'estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

1. Tutti gli oggetti a fornirsi, la loro quantità presuntiva per un triennio, il prezzo parziale per ogni articolo e l'importo complessivo di essi per tutta la durata dell'appalto, trovansi indicati nel quadro qui sotto riportato, e scritto in fine del capitolato dei patti e condizioni, del quale, unitamente ai campioni delle stoffe, è dato ad ognuno di prendere visione in questo uffizio di Prefettura, in tutti i giorni ed ore consueti.

2. La durata dell'appalto sarà di tre anni continui, a cominciare dal 1° gennaio 1885 per aver termine col 31 dicembre 1887.

Il contratto s'intenderà rinnovato d'anno in anno, se dall'una e dall'altra parte non ne venga data disdetta per atto giudiziale due mesi prima della scadenza, salvo il disposto del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato a questo riguardo.

3. L'appalto sarà proclamato lotto per lotto, e deliberato a favore di chi ha prodotto il maggior ribasso di un tanto per cento sul prezzo complessivo di ciascun lotto. Le quali offerte dovranno esser fatte in nome proprio, essendo escluse quelle per persona da dichiararsi. Non saranno nemmeno accettate offerte condizionate.

4. Le somministrazioni dovranno essere perfettamente conformi tanto per la stoffa, quanto per la qualità, colore forma e lavoro ai campioni esistenti presso il magazzino del Comando di battaglione, già riconosciuti ed approvati dal Ministero dell'Interno con apposito timbro a secco.

5. Qualora nel corso della fornitura al Governo piacesse fare qualche modificazione nelle divise delle guardie di P. S., il contratto s'intenderà risoluto in quella parte che riguarda gli oggetti modificati, senza obbligo di preavviso nè risarcimento di danni di qualsiasi specie verso l'appaltatore da parte dell'Amministrazione.

6. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Un certificato comprovante di aver mezzi sufficienti per soddisfare agli obblighi che intendono assumere, e quello constatante che sono conosciuti per persone capaci di ben condurre la fornitura della quale si tratta. Tali certificati debbono essere rilasciati, il primo dal sindaco del luogo di domicilio reale, e l'altro dalla Camera di commercio da cui dipende per domicilio l'aspirante, in data recente e non anteriore di sessanta giorni a quella della presentazione;

b) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito della cauzione provvisoria nella somma di lire 3700 pel 1° lotto, di lire 345 pel 2°, di lire 152 pel 4°, con espressa dichiarazione che non saranno ritenuti depositi in contanti. La quale cauzione sarà restituita subito dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario fino a che non avrà stipulato il contratto e prestata la cauzione definitiva in rendita dello Stato, corrispondente al decimo dell'importo totale dell'aggiudicata fornitura, in numerario o in cedole di rendita consolidata 5 per 100, al corso di Borsa della giornata precedente a quella della stipulazione;

7. Il deliberatario dovrà eleggere un suo rappresentante in ciascun capoluogo delle provincie comprese nella circoscrizione del battaglione, per le richieste degli effetti occorrenti, restando però sempre egli stesso responsabile di qualunque ritardo, inadempimento o altre circostanze che potessero verificarsi per colpa o fatto del rappresentante.

8. Entro cinque giorni da quello che il deliberatario avrà avuto partecipazione dell'autorizzazione Ministeriale, sarà tenuto a presentarsi nella Prefettura per la formale stipulazione del contratto, e non presentandosi in tale termine, incorrerà nella perdita della cauzione provvisoria, che cederà a favore dell'Amministrazione, la quale avrà inoltre facoltà di accettare altre offerte o di provvedere a nuovo incanto.

9. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di registro, i diritti di segreteria e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore.

Quadro indicante le quantità presunte pel triennio, il prezzo parziale e totale degli oggetti da fornirsi.

N. d'ordine	OGGETTI DA FORNIRSI	Quantità presunta pel triennio	Prezzo parziale	Prezzo totale
	LOTTO I.			
1	Cappotto di panno, tutta lana, turchino scuro a due petti	192	60 »	11520 »
2	Tunica di panno			
	Prezzo della tunica per brigadiere comprese le controspalline di galloncino d'argento	40	39 50	1580 »
	Id. di quella pei sottobrigadieri, appuntati e guardie, compreso il galloncino al colletto	678	40 »	2712 »
	Id. di quella degli allievi senza galloncino al colletto	5	38 50	192 50
3	Giubba di panno turchino	297	23 »	6831 »
4	Pantaloni di gros-grain	1023	25 »	25575 »
5	Giubba di tela di filo crudo	1002	4 35	4358 70
6	Pantalone della stessa tela	1128	3 60	4060 80
7	Camicia di tela di lino casalinga a mezza imbiancatura, confezionata come al campione	2265	4 »	9060 »
8	Mutande di tela in cotone greggio (basino)	2430	3 10	7533 »
9	Cravatta di lana nera (merinos)	780	75 »	585 »
	NB. I distintivi, i galloni e i numeri per le maniche, e pel colletto, devono essere apposti sulle tuniche e sui cappotti a cura dello assuntore di questo primo lotto.			
	Totale L.			74008 »
	LOTTO II.			
1	Corpetti di lana bianca, purgata, a maglia, del peso ciascuno da 500 a 520 grammi	1254	5 50	6897 »
	Totale L.			6897 »
	LOTTO IV.			
1	Cassette da equipaggiamento di legno noce, con coperchio a cerniera e serratura a chiave femmina	891	16 »	3024 »
	Totale L.			3024 »

Napoli, 11 dicembre 1884.

2991 *Il Segretario delegato*: E. ALESSIO.

Sottoprefettura del Circondario di Viterbo

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA per l'appalto dei trasporti postali tra Acquapendente e Orvieto (Città) e viceversa, in transito per sotto Castel Giorgio e San Lorenzo Nuovo.

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di ribasso di vigesima sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'appalto dei trasporti postali fra Acquapendente ed Orvieto (Città) e viceversa, il sottoscritto avverte che il giorno 18 corrente, alle ore 11 antimeridiane, stante l'ottenuta abbreviazione dei termini, avrà luogo l'asta definitiva colle norme tutte indicate nel precedente avviso del 1° novembre scorso.

Il prezzo su cui l'asta verrà aperta è quello di annue lire 1881.

Viterbo, 12 dicembre 1884.

3016 *Il Sottoprefetto*: MACCAFERRI.

Società Anonima del Tramvia PINEROLO-PEROSA ARGENTINA

SEDE IN PINEROLO

Capitale sociale L. 750,000 — Versate L. 737,200.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 28 dicembre 1884, alle ore 2 pom., nei locali della stazione sociale di Pinerolo, col seguente

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione intorno alle condizioni sociali, e provvedimenti relativi.

Il deposito delle azioni per l'ammessione all'assemblea deve essere fatto almeno 24 ore prima dell'adunanza presso la Banca di Pinerolo.

Pinerolo, 6 dicembre 1884.

2992 L'AMMINISTRAZIONE.

N. 435.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 3 gennaio 1885, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Milano, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del viadotto sulla vallata del Lambro tanto per la parte muraria che per la parte metallica, fra le progressive 6660, 6907 87 a partire da Seregno della ferrovia ponte S. Pietro-Seregno, escluse le espropriazioni stabili e la provvista del materiale metallico dell'armamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 461,250.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 21 maggio 1884, e modificazioni in data 5 dicembre 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Milano.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 20 dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 23,000 ed in lire 46,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 12 dicembre 1884.

3008 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Si fa noto che nel primo incanto che si è chiuso oggi, i lotti secondo e terzo della fornitura di amido occorrente nel 1885 alle Manifatture dei tabacchi, giusta l'avviso d'asta 19 novembre prossimo passato, furono provvisoriamente aggiudicati in appalto ai prezzi seguenti:

2° Lotto — Centesimi quarantanove per ogni chilogramma di amido;

3° Lotto — Centesimi cinquantatre per ogni chilogramma di amido;

Su questi prezzi è ammesso il ribasso, non minore del ventesimo, per i singoli lotti.

Il termine utile (fatali) per la presentazione delle relative offerte scadrà alle ore due pomeridiane precise del giorno 31 del corrente dicembre.

Tali offerte dovranno essere presentate esclusivamente alla Direzione Generale delle Gabelle.

Roma, addì 9 dicembre 1884.

3024 *Il Direttore capo della Divisione X*: C. BERGANDO.

N. 432.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 10 gennaio 1885, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade e presso la Regia Prefettura di Catania, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1894) del tronco della strada nazionale Termini-Taormina, diramazione su Caltanissetta compreso fra il bivio Cimarosa e la stazione ferroviaria di Leonforte, della lunghezza di metri 27,314, esclusa la traversa dell'abitato di Leonforte, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 23,018.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 maggio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Catania.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2,300, ed in una mezza annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Col presente resta annullato l'altro avviso in data 12 novembre p. p., n. 384.

Roma, 12 dicembre 1884.

3006 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

COMUNE DI CEPRANO

AVVISO D'ASTA per definitiva aggiudicazione *dell'appalto di riscossione dazi governativi e comunali di consumo e tassa occupazione suolo pubblico per l'anno 1885.*

Presentatasi in tempo utile l'offerta di aumento del ventesimo al prezzo della provvisoria aggiudicazione, di cui all'avviso 8 dicembre, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 304, del 10 corrente,

Si fa noto

che domenica 21 dicembre, alle ore 11 30 ant., nella Residenza municipale, innanzi al sindaco, o chi per esso, si aprirà la gara per la definitiva aggiudicazione del suddetto appalto sull'annua corrisposta di lire 19,425 (lire diciannovemila quattrocentoventicinque).

Le condizioni sono quelle riportate nell'avviso d'asta 1° dicembre, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 3 detto, n. 299.

Dalla Residenza municipale, addì 15 dicembre 1884.

3028 *Il Segretario comunale*: A. CARDELLA.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.